



**TORINO**  
I CICLISTI TORINESI  
PROTAGONISTI  
DELLA «VUELTA»  
IN UNA MOSTRA  
IN CITTÀ METRO

Maglie a pagina 4

**NOVARA**  
INTERVISTA A FABIO  
RAVANELLI,  
PRESIDENTE E  
AMMINISTRATORE  
DELEGATO MIRATO

Usellini a pagina 8

**CUNEO**  
INTERVISTA  
A MASSIMO SALERNO,  
SEGRETARIO  
PROVINCIALE  
DI UNARMA

Marini a pagina 5

**GENOVA**  
ALLERTA CALDO  
IL COMUNE ATTIVA  
IL NUMERO VERDE  
PER CHI HA  
BISOGNO DI AIUTO

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 29 GIUGNO 2025

Anno XI numero 153

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



# il Giornale

del Piemonte e della Liguria

## INFRASTRUTTURE

# TUNNEL DEL TENDA, PER ORA SOLO AUTO E MOTO

*Fino a settembre di quest'anno è previsto il divieto di transito ai veicoli con un peso superiore a 3,5 tonnellate: ciò in via precauzionale, fino al completo funzionamento delle installazioni della galleria. Felici i primi viaggiatori diretti al mare*

### LA GIORNATA PIÙ IMPORTANTE



In alto, il taglio del nastro. A destra in senso orario il ministro Salvini, l'omologo francese Tabarot, il sindaco di Limone Piemonte Riberi. A sinistra la banda degli alpini  
**Servizio fotografico realizzato da Nicolò Costamagna**



■ Moto e auto in coda a mezzogiorno, precedute da una safety car a sirene spiegate: ha riaperto così al traffico il tunnel di Tenda, dopo cinque anni di interruzione totale dei collegamenti stradali tra l'Italia e la Francia sul valico di Limone Piemonte (Cuneo). Ieri ad aprire il corteo dei veicoli è stato un motociclista di Alba, la prima auto, invece aveva targa francese: tutti felici di poter percorrere il traforo per arrivare al mare più velocemente. A partire dal 18 luglio, l'orario dovrebbe diventare continuativo per tutta l'estate, dalle 6 alle 21. Per ora questo vale solo nei week-end, nei giorni feriali invece si viaggerà su tre fasce orarie, dalle 6 alle 9, dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 18 alle 21. La partenza all'inizio di ogni fascia oraria avviene sempre dal versante italiano.

Marini a pagina 3

### BROLETTO

## Fraternità e dialogo, incontro a Novara

Evento speciale venerdì scorso al Broletto di Novara, dal titolo «365 parole per riconoscersi. Il Vocabolario della Fraternità e l'intesa Anci-Fondazione Fratelli tutti». Il Vocabolario della Fraternità, promosso dalla Fondazione Fratelli tutti e curato dal segretario generale, padre Francesco Occhetta, raccoglie 365 parole per riscoprire il senso della fraternità: parole capaci di modellare il mondo, contrastare l'indifferenza e promuovere la dignità umana. La serata è stata anche l'occasione per illustrare l'intesa tra Anci e Fondazione Fratelli tutti. Hanno dialogato nell'incontro, moderato dal giornalista Paolo Usellini e molto partecipato: padre Francesco Occhetta, Mariella Enoc, Davide Maggi e il sindaco Alessandro Canelli.

### EDITORIALE

## Antonio Stoppani dogma e scienza per la nuova Italia

di Aldo A. Mola

L'ITALIA AL VOTO E UN PRETE DEPUTATO?

■ 5 novembre 1876. Gli elettori del regno d'Italia vennero chiamati alle urne. Erano 605.000. Al voto ne andarono 368.000: quasi il 61%. Alle urne affluisce soprattutto il Mezzogiorno (oltre il 67%) seguito dall'Italia settentrionale (58%). La Centrale si fermò sulla soglia del 56%. Peggio di tutti fece il Lazio: superò di poco il 49%. Proprio Roma, la tanto agognata capitale d'Italia, fu il fanalino di coda. Sei anni dopo «Porta Pia» l'«idea di Italia» faticava ad affermarsi. Perché rimaneva «scomunicata» da Pio IX? O per atavica indolenza di chi, tutto veduto, rimaneva scettico dinanzi a cambiamenti che non si sostanziano in benefici immediati e tangibili? In quelle votazioni gli elettori dovevano decidere se confermare la fiducia alla «Sinistra storica» capitanata da Agostino Depretis, deputato di lungo corso, presidente del Consiglio dalla «rivoluzione parlamentare» del 18 marzo, o riportare al governo la «Destra» di Giovanni Lanza, Quintino Sella e Marco Minghetti. La sfida riguardava poi i deputati che gli elettori, e meno ancora i cittadini senza diritto di voto, cioè la stragrande maggioranza degli italiani, in massima parte analfabeti, sottoalimentati, ricorrentemente preda di pandemie e, di quando in quando, di epidemie come il letale cholera morbus. La partita, nondimeno, era decisiva. La Sinistra aveva in programma riforme di peso, a cominciare dalla riduzione del prezzo del sale, la riorganizzazione delle forze armate, il varo di opere pubbliche assolutamente indispensabili per liberare tante regioni dall'arretratezza e avviarle alla crescita. (...)

segue a pagina 7

### ALASSIO

## «Peppo» e il suo museo nel porto Luca Ferrari

Servizio a pagina 12

### ASTI

## Distillazioni straordinarie Confagricoltura dice «sì»

Servizio a pagina 14

### NEL TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA

## Domani ultime fasi del processo a Grillo Jr

■ Ultime fasi del processo a Tempio Pausania, per la presunta violenza sessuale di gruppo che vede imputati Ciriaco De Grillo e tre suoi amici genovesi, Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia. Domani la parola passa al procuratore Gregorio Capasso per la requisitoria. Capasso avanzerà le sue richieste e il giorno successivo, martedì 1 luglio, sarà la volta delle parti civili. A seguire, il 10, 11 e 12 luglio, toccherà alle difese degli imputati. I fatti contestati ai quattro amici genovesi risalgono al luglio del 2019, nella notte tra il 16 e il 17, quando una studentessa italo-

norvegese di 19 anni in vacanza in Costa Smeralda con amici, ha denunciato uno stupro di gruppo all'interno della villetta a schiera di proprietà della famiglia Grillo a Porto Cervo, dopo una serata trascorsa per i locali della Costa e conclusasi al Billionaire, dove la ragazza con una sua amica avevano conosciuto i quattro decidendo poi di seguirli a casa di Grillo Jr. Qui si sarebbe consumata la violenza che i quattro hanno sempre negato, parlando di rapporti consenzienti. Massimo riserbo da parte dei difensori sull'eventualità della presenza dei quattro in aula per rilasciare dichiarazioni spontanee.

### SANITÀ



## ‘Ia’ al servizio dell'oncologia al Mauriziano

Raso a pagina 6

## Speciale Estate

Servizio da pagina 13 a 16

# 100 ANNI



## CENT'ANNI: CERIMONIE FUNEBRI DISPOSTE IN VITA



# LA SERENITÀ IN EREDITÀ

**CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.**

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



**GIUBILEO**  
[www.giubileo.com](http://www.giubileo.com)

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito:

[www.100anni/giubileo.com](http://www.100anni/giubileo.com)

**011-8181**

In collaborazione con:



**Alessandro Marini**

■ Una safety car a sirene spiegate precede le prime auto e moto in coda a mezzogiorno, pronte per transitare sul tunnel di Tenda. Finalmente, dopo cinque anni di interruzione totale dei collegamenti stradali tra l'Italia e la Francia sul valico di Limone Piemonte (Cuneo), ora il traforo è di nuovo aperto, anche se con alcune limitazioni. Ieri ad aprire il corteo dei veicoli è stato un motociclista di Alba, mentre si legge una targa francese sulla prima auto che passa. Sono tutti sorridenti e vogliono partecipare a un momento storico. «L'importante è che si possa tornare al mare passando di qui» dice uno dei motociclisti in coda. A partire dal 18 luglio, l'orario dovrebbe diventare continuativo per tutta l'estate, dalle 6 alle 21. Per ora questo vale solo nei weekend, nei giorni feriali invece si viaggerà su tre fasce orarie, dalle 6 alle 9, dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 18 alle 21. La partenza all'inizio di ogni fascia oraria avviene sempre dal versante italiano. I tempi di attesa per gli utenti provenienti dai due versanti ieri erano di circa 30 minuti, secondo il monitoraggio Anas. Fino a settembre 2025 è previsto il divieto di transito ai veicoli con peso superiore a 3,5 tonnellate. Questa interdizione è disposta in via precauzionale e sarà eliminata quando tutte le installazioni della galleria, già realizzate e collaudate, saranno gestite dal programma centralizzato. La cerimonia di venerdì scorso, l'inaugurazione è stata davvero imponente. Il modo giusto di celebrare l'opera. Il tunnel era chiuso dal 2020. Di lì in avanti si è reso necessario attivare, sotto l'egida della Conferenza Intergovernativa Italia-Francia, la progettazione e la costruzione di opere non previste rispetto al progetto originario, compreso il ponte sul rio della Cà, a breve distanza dall'imbocco francese. La nuova infrastruttura, progettata e costruita dopo il crollo del viadotto storico durante gli eventi alluvionali del 2020, è lunga 66 metri ed è realizzata in acciaio. Il transito all'interno del nuovo tunnel sarà a senso unico alternato. L'ultima operazione degli interventi è prevista per la primavera 2026.

L'evento di venerdì si è svolto alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del ministro dei Trasporti francese Philippe Tabarot. Presenti il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e della Regione Liguria Marco Bucci, oltre a rappresentanti degli enti locali, in particolare il sindaco di Limone Piemonte, Massimo Riberi e quello di Tenda, Jean-Pierre Vassallo.

L'investimento complessivo per la realizzazione dei lavori di costruzione del nuovo tunnel di Tenda, compresi gli interventi post-alluvione e le opere esterne lato Italia e lato Francia, ammonta a circa 210 milioni di euro. «Oggi inauguriamo un collegamento strategico che torna a unire Italia e Francia. La chiusura del traforo ha messo a dura prova le nostre comunità, aggravando economie già fragili. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno permesso di riaprire il traforo, partendo dal ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture Matteo Salvini», ha esordito il sindaco di Limone Piemonte Massimo Riberi che ha continuato auspicando che venga presto attivato il dop-

**VENERDÌ SERA** Il mondo politico al taglio del nastro inaugurale

# Tunnel del Tenda: mezz'ora di coda per passare per primi

*Grande emozione, ieri, per l'apertura al transito delle auto e delle moto, sia dalla Francia, sia dalla parte italiana*



Il momento più atteso, quello del taglio del nastro



Matteo Salvini



Philippe Tabarot



Alberto Cirio



Massimo Riberi



Marco Bucci



Le autorità presenti all'inaugurazione del Tenda-bis

pio senso di marcia del tunnel. «È chiaro che la sicurezza debba rimanere la nostra priorità assoluta. Ma è altrettanto evidente che una soluzione intelligente e controllata potrebbe permettere un utilizzo più efficiente dell'infrastruttura esistente, senza dover attendere anni e senza gravare ulteriormente sulle casse pubbliche. L'adozione di misure di sicurezza moderne, come un sistema tutor per il controllo della velocità, limiti rigorosi e un presidio costante, renderebbe possibile il transito in entrambe le direzioni, su due corsie distinte, in modo ordinato e sicuro. Questa proposta è una scelta di buon senso, con un investimento minimo potremmo garantire la mobilità, sostenere l'economia locale e risparmiare decine di milioni di euro, altrimenti destinati al completamento di una seconda galleria, il cui costo si aggira ad oggi intorno ai 130 milioni di euro».

Dopo il primo cittadino della città cuneese, è intervenuto il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci. «Quando fu realizzato era il tunnel più lungo di tutte le Alpi e metteva in collegamento Piemonte, Liguria e Provenza. Territori che hanno molto in comune, dalla tavola, alla storia, passando per la cultura e il commercio. La filiera commerciale tra le tre aree vuol dire aiutare lo sviluppo economico dei territori. Vogliamo la doppia circolazione e la possibilità di usare il tunnel antico, per continuare a crescere anche in futuro».

Sulla stessa linea anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio. «Oggi è una giornata storica che conclude un periodo di isolamento infrastrutturale subito nel corso degli anni - ha detto Cirio - Nel 2019 ho ereditato questa opera pubblica che doveva essere finita nel 2017, poi c'è stato il Covid e la tempesta Alex. Questo vale per me, ma ancora di più per Rixi e per Salvini. È vero, oggi inauguriamo un'opera che doveva essere finita tempo fa, ma qualcuno doveva terminarla. Entro la prossima estate avremo anche la seconda canna del Fréjus, la variante di Demonte ha avuto il via libera di Bruxelles, il Monte Bianco ha fatto passi avanti con l'apertura delle valutazioni sulla seconda canna».

«Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito a completare l'infrastruttura. Con Salvini ci siamo sempre parlati francamente, anche quando la mia fiducia vacillava. Oggi però - ha detto il ministro dei Trasporti francese Philippe Tabarot, rivolgendosi direttamente al ministro italiano - voglio ringraziarti per il tuo impegno. Era ora di permettere alla valle di respirare nuovamente, era ora di offrire progressi concreti ed era ora di restituire alla popolazione parte della sua libertà».

«Più che una giornata di festa dev'essere di ringraziamento. Grazie alle maestranze che qui e ovunque sono i simboli del rinascimento - ha esordito il ministro Matteo Salvini - che ha aggiunto - A volte Italia Francia si trasforma in uno scontro, dove spesso vinciamo noi, questa volta però, si è trasformata in una competizione positiva, come sarà per il Fréjus e per il Monte Bianco. Ringrazio per la pazienza dei residenti. Questa è una tappa che porterà lavoro, progresso e prosperità. In un'epoca di guerra, costruire ponti e riaprire tunnel è il nostro modo per promuovere la pace», ha concluso il vicepremier.

Giovanna Maglie

■ A due mesi dall'inizio della «Vuelta», la famosa corsa ciclistica spagnola che vedrà anche il Piemonte protagonista, sale la 'febbre' per gli appassionati di ciclismo e si moltiplicano le iniziative per coinvolgere i territori e raccontare la storia di un evento sportivo in cui i corridori italiani sono stati spesso vincitori o comunque protagonisti.

La Città Metropolitana di Torino ha scelto di celebrare i campioni torinesi che in passato hanno vestito la maglia rossa e le altre maglie della Vuelta con la mostra 'Torinesi di Spagna', che sarà allestita nello spazio espositivo al piano terreno della sede di corso Inghilterra 7, a cura del giornalista Aldo Peinetti, responsabile della redazione sportiva del settimanale 'L'Eco del Chisone' e noto organizzatore di eventi ciclistici.

Oltre ai pannelli in cui si racconta la storia di corridori torinesi alla Vuelta, saranno anche esposte alcune biciclette d'epoca provenienti da collezioni private.

All'inaugurazione, in programma mercoledì 9 luglio alle ore 17, saranno presenti il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliere metropolitana Sonia Cambursano, delegata al turismo, alle attività produttive, allo sviluppo economico e alla pianificazione strategica.

Tra gli ospiti d'onore del vernissage ci sarà il figlio di Angelo Conterno, corridore torinese che vinse la Vuelta nel 1956, scrivendo una pagina importante nella storia del ciclismo professionistico italiano.

Ospite d'onore sarà anche un altro corridore torinese, tuttora in attività, Fabio Fellingine, che conquistò la maglia verde della classifica a punti nella Vuelta del 2016. Sono stati invitati anche il due volte vincitore del Giro d'Italia Franco Balmamion e Italo Zilioli, che sul podio finale della corsa rosa ci è salito quattro volte e al Tour ha vestito la maglia gialla.

Saranno presenti gli amministratori dei Comuni della Città Metropolitana di Torino interessati dal passaggio della Vuelta a España 2025, dirigenti e figure vicine al mondo delle due ruote.

In occasione dell'inaugurazione della mostra sarà inoltre presentato il libro 'Quando Alfonsina faceva la sartina. La bicicletta e le donne torinesi', scritto dal medico di professione e storico del ciclismo per passione Paolo Ghiggio, eporediese, collezionista e restauratore di biciclette d'epoca, che ha valorizzato la figura di Alfonsina Strada, prima donna a competere in gare maschili come il Giro d'Italia e il Giro di Lombardia.

Prendendo spunto dalla figura della pioniera del ciclismo femminile in Italia, Ghiggio racconta le storie e le vicende delle campionesse che hanno sfatato con successo il pregiudizio contro la pratica del ciclismo da parte delle donne.

Il materiale d'archivio che Al-

CITTÀ METROPOLITANA

# Torinesi alla «Vuelta» in una mostra a Torino

*I ciclisti torinesi protagonisti della corsa spagnola celebrati in un allestimento in corso Inghilterra 7*



Fabio Fellingine nel 2016 ha conquistato la maglia verde di leader della classifica a punti

do Peinetti ha raccolto per allestire la mostra 'Torinesi di Spagna' rende evidente il for-

tunato legame tra i corridori torinesi e la corsa che quest'anno vive in territorio

piemontese la Salida Oficial, evento paragonabile per risonanza mondiale alla

Grand Départ del Tour de France e alla Grande Partenza del Giro d'Italia. Fotografie e riproduzioni di pagine di quotidiani spagnoli come El Mundo Deportivo rendono evidente l'interesse suscitato dalle imprese di atleti come Angelo Conterno, ma ricordano anche che, già nel 1935, nella prima edizione della Vuelta, tra i vincitori di tappa vi fu il canavesano Edoardo Molinar. Non solo: nell'anno di Conterno 'ganador de la Vuelta', ci furono anche gli acuti di Giancarlo Astrua e Nino Defilippis, rappresentanti di una spedizione tricolore in terra iberica decisamente targata Torino. Defilippis si sarebbe poi ripetuto anche sul traguardo di Valencia nel 1962. È storia recente, invece, l'impresa di Fabio Fellingine, che nel 2016 seppe conquistare la maglia verde di leader della

classifica a punti, salendo così sul podio delle premiazioni in compagnia dell'asso lombiano Nairo Quintana. Ai pannelli espositivi riguardanti la Vuelta è stato abbinato il prezioso materiale che lo scorso anno, a Pinerolo (Torino), ha composto la mostra 'Les Turinoises', curata da Aldo Peinetti con la collaborazione del fotografo Dario Costantino.

È un modo per tributare la giusta ammirazione e considerazione ai tanti corridori torinesi che hanno brillato nella Grande Boucle: da Giovanni Brunero a Bartolomeo Aymo negli anni '20 del secolo scorso, in una sequenza di vittorie aperta da Federico Gay nel 1922. I pannelli ripercorrono inoltre le tante affermazioni torinesi degli anni '30, grazie a Francesco Camusso e Giuseppe Martano, mentre due decenni dopo furono ben sette le frazioni vinte al Tour de France da Nino Defilippis, compreso il memorabile il successo del 'cit' allo Stadio Comunale nella frazione Gap-Torino del 1956.

Alla carrellata si aggiunge, con doveroso risalto, Italo Zilioli, che alla Grande Boucle 1970 non solo s'impose nella seconda tappa, ma vestì anche la maglia gialla per i tre giorni successivi.

REGIONE PIEMONTE

# Istituito un Osservatorio per valorizzare patrimonio regionale

*Novità introdotta da Legge di Riordino recentemente votata dal Consiglio*

Loredana Polito

■ La Legge di Riordino, recentemente approvata dal Consiglio Regionale del Piemonte, di cui abbiamo scritto ieri sul nostro quotidiano, offre nuove opportunità per la valorizzazione del patrimonio.

Le nuove disposizioni normative consentono infatti di coinvolgere anche soggetti privati e del Terzo Settore nella riqualificazione e gestione del patrimonio. Sono state introdotte procedure per rendere più snello l'iter di alienazione dei beni mobili e immobili della Regione Piemonte (quelli non strategici e

strumentali). La possibilità di utilizzo del patrimonio, con concessioni di valorizzazione oppure cessione dei beni non strategici aprirà le porte a cessioni ponderate a beneficio di altri enti e privati che concorreranno a ristrutturare e ravvivare proprietà altrimenti in disuso.

È stata introdotta una nuova tutela per un'attività con procedura semplificata che permetta la concessione di beni immobili a enti pubblici e privati con la formula del comodato d'uso. Infine, le nuove norme istituiscono l'Osservatorio per la valorizzazione del patrimonio regionale. Si tratta di un nuovo or-



ganismo che sosterrà le politiche dell'assessorato coinvolgendo rappresentanti dei settori regionali e delle università, delle imprese, del Terzo settore ed

esperti indipendenti. Prevista anche una gestione informatizzata più efficiente della banca dati del patrimonio edilizio, aperta e a disposizione an-

che degli enti pubblici locali. «Partendo dal principio che i beni immobiliari e mobiliari sono un patrimonio di tutti i piemontesi - spiega l'assessore regionale Gian Luca Vignale - grazie alle nuove norme approvate nella Legge di Riordino potremo finalmente agire in maniera più incisiva sulla valorizzazione del vasto patrimonio della Regione». «I beni regionali - spiega Vignale - saranno meglio gestiti con l'introduzione di queste novità. Siamo infatti riusciti a creare una serie di dinamiche che prima non esistevano oppure erano decisamente più complesse. La Regione possiede una vasta quantità di proprietà che abbiamo il dovere di esaltare e di restituire ai cittadini piemontesi per farne un volano per attività e sviluppo dei territori, uscendo dalla logica di mera conservazione per un futuro di utilizzo e promozione. Li gestiremo meglio, insieme, per il bene di tutti».

COMUNE DI TORINO

# Femminicidi, sindacati vogliono incontro

■ «Dobbiamo registrare l'ennesimo femminicidio nella nostra provincia. Come Susy molte, troppe, sono vittime di violenza in episodi affatto isolati e spesso con caratteristiche comuni: sono quasi tutte uccise da ex compagni, ex amanti, ex mariti che non accettano le scelte di autonomia e libertà delle proprie compagne». A scriverlo, in una lettera indirizzata al Comune di Torino, sono Elena Ferro, Cgil Torino, Cinzia Pietrosanto, Cisl Torino e Canavese, e Teresa Cianciotta, Uil Torino e Piemonte, in riferimento all'ultimo episodio, avvenuto a Rivalta, nel Torinese.

«Siamo stanche - aggiungono - di registrare eventi tanto gravi che riteniamo in massima parte evitabili. Occorre cambiare la cultura, occorre un



impegno straordinario di tutte e di tutti, a partire dalle scuole. per arrivare attraverso i luoghi di lavoro alla società. Una società che deve consentire, quando si denuncia, la certezza di protezione e sorveglianza».

«Vi chiediamo - prosegue la lettera - di farvi parte promotrice di laboratori e/o percorsi di formazione nelle scuole medie e superiori sui temi della parità di genere, della prevenzione e contrasto alla violenza di genere, del rispetto, della qualità delle relazioni, della gestione dei conflitti e l'educazione all'affettività. Chiediamo, inoltre, di avviare un serio lavoro preventivo sul mondo maschile, adulto e adolescente, per de-costruire la violenza di genere, favorire la consapevolezza, cambiare la cultura e il modello patriarcale che è tutt'oggi imperante e di costituire un tavolo di monitoraggio congiunto che individui e verifichi gli interventi, negli ambienti di lavoro così come nel territorio urbano».

Anna Bosco

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

|                                                                                                                                                                                                                       |                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <b>Direttore Responsabile</b><br>DIEGO RUBERO                                                                                                                                                                         |                    |
| <b>EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.</b><br>Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)<br>Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:<br>Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)<br>Tel. 0171.39.22.11 |                    |
| <b>REDAZIONI</b><br><b>PIEMONTE</b><br>torino.gdpl@gmail.com<br>nordpiemonte.gdpl@gmail.com                                                                                                                           |                    |
| <b>LIGURIA</b><br>monica.bottino@polografico.it<br>diego.pistacchi@polografico.it                                                                                                                                     |                    |
| <b>STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:</b><br>MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,<br>153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02                                                                              |                    |
| <b>CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:</b><br>POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -<br>BEINETTE (CN)<br>Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10<br>Mail publicita@polografico.it                                               |                    |
| <b>TARIFFA MODULO</b>                                                                                                                                                                                                 |                    |
| COMMERCIALE                                                                                                                                                                                                           | Euro 52,00         |
| FINESTRELLA PRIMA PAGINA                                                                                                                                                                                              | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE                                                                                                                                                                                                  | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE                                                                                                                                                                                                     | Euro 57,00         |
| ELETTORALE                                                                                                                                                                                                            | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE                                                                                                                                                                                                            | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA                                                                                                                                                                                                | Euro 290,00        |
| PARTICIPAZIONI A TUTTO                                                                                                                                                                                                | Euro 2,00 a parola |

Alessandro Marini

■ Sempre più spesso sentiamo parlare in televisione o leggiamo sui giornali di Unarma, ma di cosa si tratta? Per rispondere a questa domanda abbiamo deciso di intervistare, a tal proposito, il dottor Massimo Salerno, segretario generale per la Provincia di Cuneo di Unarma, nonchè consigliere regionale per il Piemonte e Valle D'Aosta, oltre ad essere un carabiniere come ogni altro appartenente alla sigla.

INNANZITUTTO COS'È UNARMA?

Si tratta di un'associazione a carattere sindacale, composta da militari appartenenti all'Arma dei Carabinieri. L'associazione è nata nel 1993, ma è stata riconosciuta con tutti i crismi sindacali soltanto il 28 aprile 2022 con la legge numero 46. Unarma non ha fini di lucro, è apolitica, apartitica e ha come scopo quello di conseguire la tutela collettiva dei diritti e degli interessi dei propri associati. E' strutturata in comparti organizzativi tipici di analoghe strutture, ossia segreterie provinciali che fanno capo a quelle regionali, coadiuvate da consigli regionali, che a loro volta fanno capo a un organizzazione centrale romana. Uno dei compiti di Unarma è quello di garantire la difesa giudiziaria dei militari in ogni grado del giudizio in ambito penale, amministrativo e civile.

SUL DECRETO SICUREZZA QUAL È L'OPINIONE DI UNARMA?

La posizione di Unarma è quella di vedere di buon occhio ogni iniziativa che cerca di promuovere la sicurezza e l'ordine pubblico. Tuttavia, le problematiche sono ancora ampie e serve più incisività per affrontarle. Il dl ha chiarito i punti più lesivi per i militari e per i cittadini, in primis l'occupazione abusiva delle abitazioni private, ma c'è ancora da lavorare, nondi-

INTERVISTA A MASSIMO SALERNO, segretario provinciale di Unarma

«Il dl di sicurezza è un passo in avanti, ma c'è da lavorare»

«Sulla questione Tonale voglio solo ribadire che era una critica interna e in alcun modo rivolta ad Alfa Romeo»



Massimo Salerno

meno è senza dubbio un passo in avanti. Come sigla sindacale stiamo portando avanti una battaglia sull'atto dovuto. Unarma si concentra sulla critica del concetto di atto dovuto, comunemente elargito a carico degli agenti di polizia che si trovano coinvolti in perigliosi processi penali, solamente per aver compiuto il proprio dovere a difesa dell'ordine costituito.

SONO NUMEROSI I PROCESSI CON FORZE DELL'ORDINE SEDUTE AL BANCO DEGLI

IMPUTATI? I recenti casi di cronaca hanno sollevato questa tema, cito le inchieste di Rimini, Milano, ma anche il tragico evento che ha portato all'uccisione dell'eroico carabiniere Legrottaglio in Puglia. Tutti casi che hanno portato a una riflessione importante su come dev'essere gestito un ambito così delicato.

SONO AUMENTATI QUESTI EPISODI RISPETTO AL PASSATO?

Più un territorio è sgravato da problemi di ordine pubblico,

meno impegnati sono i carabinieri. Invece, nelle zone più problematica chiaramente il rischio per i lavoratori aumenta in maniera esponenziale. Inoltre, va detto che la fascia dei soggetti gravitanti nei fenomeni criminali si sta abbassando. Sono sempre più numerose le bande criminali con membri anche minori di quattordici anni. Auspichiamo che la politica, confrontandosi anche con il nostro ambito sindacale, arrivi a una rimodulazione dell'ordinamento giuridico per attuarlo alla situazione odierna. Vorrem-

mo un confronto con la politica per la rimodulazione delle regole di ingaggio, per permettere agli operatori di sicurezza di poter intervenire in modo più efficace in determinate situazioni pericolose, ma senza che abbiano ripercussioni di vario genere. Unarma prosegue un tentativo di dialogo con la politica per evitare di detonare la pressione sulla polizia dinanzi a problemi di criticità.

RECENTEMENTE SI È PARLATO MOLTO ANCHE DELL'ALFA ROMEO TONALE, IN QUANTO UNARMA L'HA DEFINITA NON SICURA PER LO SVOLGIMENTO DI DETERMINATE OPERAZIONI. VUOLE AGGIUNGERE QUALCOSA IN MERITO?

La questione ha assunto una dimensione mediatica di carattere nazionale, gestita e divulgata dalle più celebri testate. Tuttavia, per alcuni è stato un attacco a Stellantis o ad Alfa Romeo, ma così non è. Unarma, dopo aver raccolto e acquisito il maggior numero di informazioni tecniche ed empiriche sulla questione, dettate da esempi concreti dei mezzi, ha sollevato una problematica interna sulla natura che quel mezzo si trova chiamato a reinvestire, in rapporto alla natura delle modifiche effettuate per quel servizio e che di conseguenza la rendono meno affidabile di altre vetture, al contrario della Giulia che è sempre prodotta dal biscione. Voglio soltanto ribadire che la critica era interna.

COMMERCianti

Partiti i «Venerdì vibranti» bovesani

Dopo il successo degli anni scorsi, la Associazione dei commercianti bovesani, «La Sporta», è tornata a proporre le sue serate estive di musica e cibo, «da strada», i «Venerdì vibranti», dalle 20,30 alle 24, in Piazza Italia e Piazza dell'Olmo. Il primo appuntamento è stato questo 27 giugno, in serata calda e serena, con molta partecipazione, da vera «festa patronale». La collaborazione, oltre che con «Banca di Boves» e Comune, era con «Prismadanza», «Una street band che è un prisma di musica, danza ed energia, che tocca generi musicali diversi e ne realizza un musical tra gags, coreografie e giocoleria», già apprezzata in esibizione durante un mercato del sabato mattina a fine maggio, protagonista sarà la «Prismabanda». In realtà davvero molte sono state le attrazioni, dai giochi per bambini, alla truccabimbi, a vari spettacoli circensi («Mago Trinchetto» in primis), alla storica, bovesana, «Bandaquadra» (che si esibiva in Piazza dell'Olmo, col suo ricco repertorio dal folk al jazz)... In Piazza Italia si sono potuti assaporare olive ascolane, mozzarelline, nuggets, patatine, totani, zucchero filato, birra e coca cola... Le successive date saranno nelle sere del 4 ed 11 luglio. La «prima» è stata una bella «prova di forza» de «La Sporta», che ha mostrato organico affiatato, capace di «coinvolgere», parenti, amici e non solo...

Un libro sotto l'ombrellone

Un gioco fatale in cui niente è come appare

MARTTA KAUKONEN  
**BUTTERFLY**

la realtà e quello della menzogna entrano in collisione. Ira e Clarissa prendono a turno la parola per offrire il loro punto di vista ma alla fine non ci sarà più nessuno a cui credere... Martta Kaukonen, attraverso le pagine di "Butterfly", ci porta in una Finlandia resa glaciale non dalle basse temperature, ma dalle pagine di questo thriller da brivido. Un romanzo interamente incentrato sulla psicologia, attraverso un andamento lento ma convincente, che sa coinvolge il lettore facendolo partecipe dell'azione attraverso vere e proprie sedute di psicologia. Grazie all'alternarsi di capitoli che offrono i vari punti di vista di quattro personaggi la Kaukonen conduce il lettore nella mente dei protagonisti, scoprendo i loro pensieri più profondi e nascosti con un finale impreveduto dove nulla sarà come appare...

**Martta Kaukonen**  
*Butterfly*  
Longanesi Editore  
Pagine 320 Euro 18.60

a.c. di Luciano Bona

Prima «uscita» del commissario Alfredo Rinaldi

VITTORIO COLITTA  
**I FIORI DELLA MORTE**

“I fiori della morte” romano d’esordio di Vittorio Colitta propone la prima indagine del commissario Rinaldi un uomo profondamente ferito che ha lasciato la sua città, Bari, insieme al suo passato .... Brunico, Trentino-Alto Adige “Il tempo fermava ogni cosa, i vivi e i morti. Così era ottobre, un mese di morte, un mese di attesa. Un mese in cui gli ultimi brevi bagliori della bella stagione lasciavano il passo alle lunghe dita del freddo che avvolgevano ogni cosa.... La notte aveva lasciato al giorno uno dei primi sottili manti di brina ghiacciata, che di lì a poco si sarebbe sciolta sotto il sole tiepido. Il paese iniziava a svegliarsi. I vivi uscivano dal buio delle loro case. I morti rimanevano sottoterra, mentre uno di essi galleggiava sulla riva ghiacciata del lago, avvolto dai fiori .... »Una serie di omicidi sconvolge il comune universitario. Il killer agisce lasciando dietro di sé i corpi senza vita di giovani donne. L’assassino non si limita a uccidere, ma depone i cadaveri nudi nelle fonti d’acqua, circondandoli di fiori. viole, margherite e ruta, i fiori della morte. A investigare è il commissario Alfredo Rinaldi, un uomo profondamente ferito che ha lasciato la sua città, Bari, insieme al passato che però continua inesorabile a seguirlo ovunque. Ad affiancarlo nelle indagini c’è la neoarrivata profiler, Elena De Benedetti Riari, che ha trent’anni e un animo tormentato. . . I due si troveranno a dover collaborare insieme per dipanare il mistero che aleggia sul ritrovamento dei corpi di ragazze immerse in specchi d’acqua ...Gli ostacoli e le false piste non mancano e l’assassino sembra essere sempre un passo avanti rispetto alle forze dell’ordine. Riuscirà il commissario Rinaldi a trovare e fermare il serial killer prima che compia un altro omicidio? Vittorio Colitta ne “I fiori della morte” con un’attenta descrizione dei posti in cui si svolge la vicenda sababilmente concentrare l’attenzione sulle ragazze uccise, coinvolgendo il lettore “spingendolo” alla ricerca di risposte e della verità che si cela dietro questi strani omicidi con colpo di scena finale ....

**Vittorio Colitta**  
*I fiori della morte*  
Newton Compton Editori  
Pagine 320 Euro 9.90

# Sanità

## ECCELLENZE SANITARIE

# L'intelligenza artificiale al servizio dell'oncologia

*All'ospedale Mauriziano di Torino l'Ia utilizzata con pazienti sottoposti a trattamenti di radioterapia*

Ester Raso

■ All'ospedale Mauriziano di Torino l'intelligenza artificiale è al servizio dei pazienti oncologici sottoposti a trattamenti di radioterapia.

Grazie a un efficiente sistema di 'deep learning' si contornano in maniera precisa gli organi a rischio adiacenti alla lesione tumorale sulla quale intervenire con le radiazioni ionizzanti mediante tecniche radioterapiche avanzate.

Il software aiuta così i fisici sanitari a realizzare il piano di cura e a colorare di rosso, giallo oppure verde le aree da irradiare con dosi alte, medie o basse indirizzate alle cellule tumorali, risparmiando i tessuti sani circostanti. Rispetto al tradizionale metodo manuale, ancora oggi indispensabile per l'accuratezza, l'intelligenza artificiale consente di velocizzare il processo con performance in termini di precisione fino al 94%.

La corretta definizione del volume neoplastico da irradiare e degli organi critici sani che devono essere risparmiati dal fascio di radiazioni è infatti una condizione indispensabile per la moderna radioterapia.

«È una procedura che ci permette di personalizzare i trattamenti di radioterapia in base alle caratteristiche del singolo paziente, con la finalità di migliorare il controllo della malattia e, al contempo, di ridurre la tossicità radioindotta» – piega Maria Grazia Ruò Redda, direttrice della struttura a direzione universitaria di Radioterapia dell'Azienda ospedaliera dell'Ordine Mauriziano.

Nei giorni scorsi la prestigiosa medica britannica «Current Oncology» ha pubblicato uno studio condotto dall'ospedale Mauriziano insieme al Dipartimento di Oncologia della Scuola di medicina dell'Università degli Studi di Torino e all'ospedale Umberto Parini di Aosta sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per «raggiungere una delimitazione accurata del volume pelvico del tumore della prostata».

Si tratta di un'importante e dettagliata analisi che ha confermato l'efficacia del software e che, oltre a quella della professoressa Ruò Redda, porta le firme degli specialisti di Radioterapia del Mauriziano,



La sanità piemontese si conferma all'avanguardia nell'uso delle tecnologie avanzate

## SPINETTA MARENGO

# In due mesi 700 pre-adesioni e 456 prelievi per Pfas in Piemonte

*Prosegue l'impegno della Regione per promuovere salute e trasparenza*

Anna Bosco

■ Sono già oltre settecento le pre-adesioni per il biomonitoraggio predisposto dalla Regione Piemonte per i residenti entro tre chilometri dallo stabilimento chimico di Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria, sui Pfas (sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche, composti chimici molto resistenti, usati per rendere i tessuti resistenti ai grassi e all'acqua, ndr). Mentre le pre-adesioni continuano online, in ventisette giornate (il mercoledì, il sabato e la domenica da aprile a giugno) sono stati effettuati 456 prelievi ematici nell'ambulatorio distrettuale Asl Alessandria, che si van-

no a sommare ai 135 effettuati tra novembre e dicembre.

«L'impegno della Regione sui Pfas non si ferma – ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi – e l'adesione dei cittadini è stata elevata, consentendo così alla Task Force di avere una mole importante di dati per valutare, sulla base dei risultati, le prossime azioni da adottare».

«Nel frattempo – ha precisato Riboldi – è in via di perfezionamento un nuovo protocollo di presa in carico. Sono stati pubblicati, con la massima trasparenza che ci ha contraddistinto fin dall'inizio, i dati dei prelievi effettuati sulla popolazione residente fino a 500 metri dallo sta-



Il team di Radioterapia e Fisica sanitaria dell'Ao Ordine Mauriziano

Chiara Airal di, Daniela Nassisi, Elisabetta Trino, Lavinia Bianco, Silvia Lear di e Diego Bongiovanni, nonché di Chiara Valero, specialista in Fisica sanitaria, diretta al Mauriziano da Michele Stasi.

«La pubblicazione di questo studio e i risultati che porta in dote testimoniano l'importanza e la qualità del lavoro svolto dalla Struttura di Radioterapia del Mauriziano» – osserva Franca Dall'Occo, di-

rettrice generale dell'Azienda ospedaliera.

«Il Mauriziano – ha aggiunto Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte – si pone come esempio virtuoso da esportare, perché, mantenendo sempre come obiettivo primario il bene e la cura del paziente, ha saputo innovarsi e affiancare al prezioso lavoro dei professionisti quello dell'intelligenza artificiale».

bilimento di Spinetta Marengo». «È iniziata da pochi giorni – ha spiegato l'esponente della Giunta Cirio – la nuova consegna dei referti con la spiegazione della presa in carico dei cittadini e, a breve, sarà nuovamente convocata la Task Force per fare il punto della situazione e definire le nuove tappe di questa importante e imponente attività. Entro fine luglio quindi potremo nuovamente incontrare la popolazione per aggiornarla sulle novità e sugli esiti degli ultimi prelievi».

«Nelle giornate dedicate alla consegna del referto – ha concluso Riboldi – un medico sarà a disposizione degli utenti per fornire informazioni e per proporre un ulteriore livello di monitoraggio pluriennale. I referti degli esami includono, nel rispetto dell'istanza di totale trasparenza promossa dall'assessorato alla Sanità, anche i valori dei Pfas di nuova generazione, sebbene non siano ancora stati stabiliti limiti soglia per queste sostanze».

## LE DUE UNIVERSITÀ INSIEME PER PROMUOVERE I DIRITTI

# Disabilità, accordo tra UniVda e UniTo

■ L'Università della Valle d'Aosta e l'Università di Torino hanno sottoscritto un accordo quadro per l'attuazione della convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

«Nato da un'alleanza già consolidata sul piano della formazione iniziale e della specializzazione degli insegnanti di sostegno – si legge in una nota – il documento rafforza la collaborazione scientifica, formativa e culturale tra le due istituzioni universitarie. All'origine dell'intesa vi è una comune missione educativa e sociale, fondata sull'idea che i diritti delle persone con disabilità debbano essere garantiti 'su base di uguaglianza con gli altri', attraverso l'attivazione di contesti e pratiche inclusi-



ve capaci di sostenere la partecipazione piena in tutti gli ambiti della vita». La sottoscrizione dell'intesa «rappresenta un'opportunità strategica per av-

viare nuove e qualificate traiettorie di collaborazione tra le due istituzioni. In primo luogo, sul piano della ricerca congiunta, si potranno aprire prospettive significative per l'approfondimento di temi di rilievo strategico, quali la progettazione del percorso di vita partecipato e personalizzato, il diritto alla vita indipendente, la valutazione multidimensionale e l'accomodamento ragionevole, nell'ottica di un'attuazione piena e concreta della convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Un ulteriore asse prioritario potrà riguardare l'ambito della formazione, sia iniziale che in servizio, attraverso la realizzazione di percorsi condivisi e trasversali, rivolti non solo al

personale docente, ma anche agli operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari, al fine di contribuire alla costruzione e al consolidamento di una cultura professionale inclusiva diffusa e sistemica».

«L'accordo – fa sapere Manuela Ceretta, rettrice dell'Università della Valle d'Aosta – è una dichiarazione di responsabilità condivisa, un impegno consapevole e strategico tra le due istituzioni e i territori di riferimento, che riconoscono il proprio ruolo nella costruzione di una società fondata sulla giustizia, sull'inclusione e sul pieno riconoscimento della dignità e dei diritti di tutte le persone».

Eliana Puccio

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Il re, Vittorio Emanuele II, non si schierò. Tra i maggiorenti della Sinistra, il presidente del Consiglio, Agostino Depretis, era una garanzia di continuità. Francesco Crispi sin dal 1864 aveva dichiarato che la monarchia univa mentre la repubblica avrebbe diviso. Il Ministro dell'Interno, Giovanni Nicotera, massone come tanti capifila della Sinistra, sopravvissuto alla fallita spedizione di Carlo Pisacane, fatta a pezzi presso Sapri da contadini che scambiarono i "liberatori" per briganti, fece più che il possibile per far vincere la Sinistra. Mobilità prefetti, questori e tante associazioni ondivaghe e "a noleggio", scrupolosamente censite dalla direzione generale di pubblica sicurezza. La Sinistra stravinse nel Mezzogiorno. Nell'Italia centrale ottenne 91 seggi contro i 31 andati all'opposizione. Nell'Italia settentrionale Destra e Sinistra risultarono quasi alla pari. Come in elezioni precedenti, la partecipazione al voto risultò modestissima in province lombarde, come Bergamo. Altrettanto avvenne nel Veneto euganeo. Nel collegio di Lecco, caro ad Alessandro Manzoni che vi aveva campeggiato I promessi sposi, il 12 novembre fu eletto l'avvocato Mario Martelli, in ballottaggio, con 485 voti contro i 266 andati al dottor Angelo Villa-Pernice, deputato dal 1867. Martelli ottenne più di un terzo degli elettori (1125). L' "Italia", dunque, confermò il governo Depretis, che però durò poco. Fu sostituito da un ministero presieduto da Benedetto Cairoli, a sua volta di breve durata. Tornato al governo Depretis passò da una crisi all'altra sino a quando nel 1887 morì, presidente in carica. Gli subentrò Crispi, costretto alle dimissioni perché in Aula fu accusato di bigamia. Nessuno ne rimproverava la licenziosità (anche Camillo Cavour ne era stato un campione), ma il disordine dei "documenti ufficiali" ancora creava problemi. Quelle elezioni avrebbero potuto aprire un capitolo di tutta un'altra storia se il 29 ottobre 1876, poche settimane prima dell'apertura delle urne, don Antonio Stoppani non avesse annunciato che non accettava la candidatura alla Camera. Chi era e perché proprio un prete avrebbe potuto vincere trionfalmente? Antonio Stoppani (Lecco, 15 agosto 1824-Milano, 1 gennaio 1891) fu presbitero e scienziato di fama mondiale. Quinto di quindici figli di un artigiano, Giovanni Maria, che produceva candele e cioccolata, e della longeva Lucia Pecoroni, poco più che decenne Antonio entrò in seminario. Fervido ammiratore di Manzoni e di Gioberti, nel 1848, quando ancora era seminarista aiutò i milanesi nelle Cinque giornate contro gli "Austriaci". Dopo l'ordinazione sacerdotale (1848) alla cura d'anime preferì gli studi di paleontologia e glaciologia. Inviso al governo austriaco, entrò precettore nella casa del conte Alessandro Porro, la stessa che trent'anni prima aveva avuto insegnante privato Silvio Pellico, iniziato alla Carboneria e redattore di "Il Conciliatore" di Federico Confalonieri, massone. Nel 1857 Stoppani dimostrò per primo l'unità delle Alpi lombar-

do-svizzere. Nel 1859 impegnato a curare i feriti delle patrie battaglie inneggiò ai franco-piemontesi guidati da Napoleone III e da Vittorio Emanuele II che si battevano contro l'Austria per, egli scrisse, "ridare agli italiani la nazionale indipendenza": uno "status" che per la verità non avevano mai avuto dalla decadenza dell'Impero romano. Ma così si credeva e si diceva. Pioniere dello studio del petrolio, don Stoppani tornò in linea nella guerra del 1866 per assistere i militari feriti. Meritò il pubblico plauso. Tra i fondatori dell'Istituto geologico del Regno d'Italia, concorse poi alla redazione della carta geologica dell'Italia, importante anche per la vulcanologia e lo studio dei terremoti. Apprezzato da Quintino Sella, nel 1873 fu il primo presidente del Club Alpino Italiano insediato a Milano. Docente e autore di un "Corso di geologia" ammirato per chiarezza espositiva, nel 1874 si avventurò in un viaggio verso la Terra Santa. Toccate la Grecia e la Turchia, dopo una tappa in Libano, mosse verso la Siria, ma per un incidente (la zampata di un cavallo gli ruppe una gamba) dovette rientrare in Italia. Lasciò memoria della peregrinazione nel "Racconto di una carovana milanese nel 1874", pubblicato quattordici anni dopo.

**IL BEL PAESE DI UN PRETE PATRIOTA**

La sua opera più nota fu e rimane Il Bel Paese, pubblicato nel 1876 ebbe subito immensa fortuna. E' la narrazione delle bellezze naturali dell'Italia in forma di racconto di uno zio al nipote: formula indovinata e accattivante. Il volume venne presentato al concorso bandito nel 1874 per il miglior libro di lettura "per il popolo". La giuria lo elogiò ma lo pose a pari merito con un lavoro del poligrafo moderatissimo Cesare Cantù, "Attenzione. Riflessi di un popolano". Don Stoppani non entrò in dispute teologiche. Parlò dell'Italia, dell'incanto dei suoi paesaggi e ne esaltò il Creatore. Per lui, come per altri ecclesiastici lungimiranti, come Carlo Passaglia e Luigi Tosti, l'unificazione era un fatto compiuto. Bisognava guardare alla pace e alla fratellanza operosa. Istruì ed educò senza alzare la voce. Come scrive Monsignor Mario Delpini in "Antonio Stoppani. Prete, scienziato, patriota" e documenta padre Ludovico Maria Gadaleta in "Vincere lo scandalo con lo scandalo" per lui scienza e fede, ragione e spiritualità non sono affatto contrastanti, come non lo erano la Nuova Italia, la libertà di religione e il papa stesso, tutelata dalla legge delle Guarentigie. Ammiratore dell'abate Antonio Rosmini, anche sull'onda del successo scientifico e letterario nel 1876 don Stoppani si candidò alla Camera dei deputati. Bisognava "dare l'esempio" e confutare l'astensione dalle urne imposto ai cattolici con il "non expedit" che vietava di partecipare alla vita politica del Paese. La direttiva "né eletti, né elettori" re-



galava l'Italia agli anticlericali militanti, che si trovavano la via spianata per varare leggi laicistiche. La sua "discesa in campo" costituì un fatto "politico". Don Stoppani ci credette davvero. Il 9 ottobre pubblicò un appello contro l'oligarchia dei conservatori e il pericolo dell'internazionalismo. La candidatura suscitò un vespaio di critiche. Chi aveva ragione? Era proprio necessario che un presbitero sedesse alla Camera? La quasi totalità dei parlamentari era di cattolici, osservanti senza ostentazione e senza strumentalizzazioni della propria fede. Il calendario della vita civile del regno era scandito da cerimonie religiose, senza scandalo per nessuno. Negli stessi anni la Terza Repubblica francese registrava il ritorno al primato della chiesa cattolica, dopo gli eccessi della Comune parigina. Nel dicembre 1869 aveva suscitato scandalo la convocazione a Napoli di un Anticoncilio contrapposto al Consiglio ecumenico indetto in Roma da Pio IX. I laicisti avevano validi motivi per arginare l'invadenza asfissiante del clero nella vita quotidiana delle persone con precetti anacronistici e irrazionali. Dal canto suo il papa non aveva torto e ritenere che la Chiesa fosse sotto assedio, a temere la scristianizzazione e una nuova persecuzione dei cattolici. Pressato da più parti, don Stoppani si rassegnò. Annunciò formalmente di non considerarsi candidato. Aveva altri strumenti per incidere nella vita pubblica: la parola (celebri le sue conferenze settimanali, non "prediche", svolte sempre con un sorriso, in forma dialogica) e gli scritti, attesi da un pubblico via via crescente e affezionato. Negli anni seguenti, lasciata temporaneamente Milano per Firenze, si concentrò su due nodi di perenne attualità: il regresso dei ghiac-

ciai nelle Alpi (che, da alpinista provetto, conosceva di persona) e la qualità dell'acqua. Questioni attualissime. Chiamato nel 1882 a dirigere in Milano il Museo di storia naturale ed eletto presidente della Società geologica italiana, don Stoppani percepì che le critiche nei confronti della sua politicizzazione avevano un bersaglio più alto: la polemica nei confronti della lunga battaglia per conciliare Patria e Libertà, Cattolicesimo e scienza. Nel colpire lui si mirava a oscurare per sempre il magistero di Antonio Rosmini, il filosofo che a metà Ottocento più e meglio di Vincenzo Gioberti aveva invitato alla pacatezza, a percorrere una "via italiana" verso la compatibilità tra "il dogma e le scienze positive". Lo ripeté in un'opera del 1884, pesantemente criticata dal quindicinale della Compagnia di Gesù. Nel 1887 il decreto Post Obitum condannò una lunga serie di frasi di Rosmini, estrapolate dalle sue opere. La guerra degli "integralisti" contro i "conciliatoristi" era ormai totale. Lacerava le coscienze della Nuova Italia. Nel giugno 1889 travolse Stoppani con la condanna della rivista da lui temerariamente intitolata "Il Rosmini". Poiché tutto va storicizzato, va ricordato che nelle stesse settimane venne scoperto in Campo dei Fiori a Roma il monumento bronzeo di Giordano Bruno, antologia di omaggi agli eresiarchi, presenti decine di labari massonici. Gli ultimi anni riservarono a don Stoppani molte amarezze ma non ne turbarono la serenità. Operava sui tempi lunghi. Lo mostrò propugnando l'erezione di tre monumenti ad altrettante figure rappresentative della "speranza": non solo Rosmini ma anche Alessandro Manzoni e Giovanni Battista Piatti. Meno celebre della triade, questi era l'inventore della perforatrice ad aria

compressa che rese possibile realizzare la galleria del Fréjus (Bardonecchia-Modane). Come ricordano Marco Albera e Giorgio Enrico Cavallo in "L'altro Risorgimento. Cronache del Traforo del Fréjus" (con introduzione di Aldo A. Mola, Centro Studi Piemontesi, 2024) Piatti descrisse il progetto in un'opera a stampa. Lo presentò al ministro "piemontese" Pietro Paleocapa che lo affidò a una commissione. Venne bocciato. Ma gli "ingegneri ferroviari" Germano Sommeiller, Sebastiano Grandis (che ne avevano esaminato il progetto) e Severino Grattoni se ne impadronirono e lo usarono. Don Stoppani volle richiamare gli "scienziati" alla onestà e alla collaborazione internazionale tra i ricercatori. Il "Bel Paese" di Antonio Stoppani continua a essere stampato (anche in edizioni di pregio) e letto da un pubblico di tutte le età. Incuriosisce che né quell'opera né altre sue figurino nel famoso "Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature". Sacerdote, scienziato, pedagogista, patriota, saggista e divulgatore, Antonio Stoppani lasciò fare al tempo, che è galantuomo. Oggi è letto e apprezzato.

**IL POLIGRAFO MAURO MACCHI E "DON" AUSONIO FRANCHI**

Altrettanto efficace di quella di don Stoppani fu l'opera divulgativa di Mauro Macchi (Milano, 1818- Roma, 1880). Discepolo di Carlo Cattaneo e collaboratore del "Politecnico", anch'egli, come il chierico Stoppani e il suo "maestro" Alessandro Pestalozza, prese parte alle Cinque Giornate milanesi del Quarantotto. Macchi concorse alla redazione dell'Archivio triennale delle cose d'Italia di Carlo Cattaneo. Espulso dal Canton Ticino, ove si era rifugia-

to, migrò nel regno di Sardegna, voltò le spalle a Mazzini dopo il fallimento della rovinosa cospirazione del febbraio 1853 e si dedicò a organizzare le società operaie di mutuo soccorso. Massone, Mauro Macchi collaborò alla promozione del "Libero Pensiero" con don Giuseppe Bonavino. Lasciata la talare, questi prese nome di Ausonio Franchi, si fece iniziare in loggia e assunse la guida del Rito Simbolico Italiano. Sulla fine tornò in religione. Garibaldino, Macchi fu vicepresidente della Lega per la pace e la libertà nel 1867 adunata a Ginevra, ove Garibaldi predicò la pace universale, ma tra popoli liberi dalla tirannide. Poche settimane dopo il settantenne Generale non esitò a salire a cavallo per liberare Roma dal potere temporale di Pio IX. L'impresa finì sfortunatamente a Mentana, anche per colpa di Mazzini. L'opera più vasta e durevole di Macchi fu l'Almanacco storico d'Italia pubblicato dal 1868. La scrisse da solo, a lume di candela, tra mille difficoltà. Era il suo modo di credere nella Patria. I maggiori studiosi di statistica lo vollero al proprio fianco: Leone Carpi, Angelo Messedaglia, Cesare Correnti, tutti massoni o amici di massoni e fautori dell'"idea di Italia" condivisa da tutti i veri patrioti. Per lui storia e statistica non erano erudizione, né arida informazione. Costituivano le basi per la ricognizione del passato e additavano la via verso il futuro, lo Stellone d'Italia che ciascuno era ed è libero di interpretare a proprio piacimento. Nel 1879 il "repubblicano" Macchi fu nominato senatore del regno: rango presagito anche per don Stoppani, ma da lui non raggiunto per le polemiche suscitate intorno alla sua opera scientifica, filosofica e divulgativa. Il laticlavio, mai conferito a un ecclesiastico dopo l'Unità, avrebbe costituito un precedente assoluto. Positivo. Sarebbe stato segnale della pacificazione della Terza Italia, il Bel Paese ove i sapienti erano uniti come nella "Scuola di Atene" di Raffaello Sanzio. A fare l'Italia tanto concorsero cospirazioni e battaglie, ma altrettanto fecero studiosi che si dedicarono al giornalismo e alla divulgazione ed ebbero spiccata sensibilità per la letteratura e la lingua popolare, incluse le lingue regionali. Fu il caso di Macchi come di Costantino Nigra, solitamente ricordato come incaricato d'affari e ambasciatore a Parigi, di Felice Govean, autore di romanzi storici e fondatore della "Gazzetta del Popolo" di Torino, e di Luigi Pietracqua, il cui nome non figura nella maggior parte dei "dizionari di letteratura". Forse perché ebbe la generosità di scrivere romanzi popolari in piemontese proprio quando l'avvento della Nuova Italia costrinse Vittorio Emanuele II a trasferire la capitale da Torino a Firenze e poi a Roma. Tutti insieme, scrittori, divulgatori e giornalisti, ecclesiastici e massoni, furono, come il re, "padri della Patria".

Aldo A. Mola

INTERVISTA A FABIO RAVANELLI, presidente e amministratore delegato di Mirato

# «Io sindaco? Grazie ma non è nelle mie corde»

*L'azienda che guida fa registrare numeri da capogiro, ricavi lordi per 290 milioni di euro*

Paolo Usellini

■ E' un Fabio Ravanelli più in forma che mai. Alla guida di un'azienda, il gruppo Mirato, con numeri da capogiro. Un bilancio consolidato a fine dicembre che vede ricavi lordi per 290 ml di euro con una crescita del +6%. E un inizio di 2025 con 22 ml di euro di ricavi lordi per Tintolav srl e 3 ml di euro di ricavi lordi per Alga Bio srl per un totale di 315 mio € di ricavi lordi. Margine Operativo Lordo: +14%, trainato con particolare evidenza dal mercato Export.

**Presidente, non si può che essere soddisfatti.**

«Assolutamente sì. Anche se, nello spirito imprenditoriale, si può fare sempre meglio e di più».

Ci accoglie in una sala dello stabilimento principale, a Landiona. Una dozzina di chilometri da Novara, città che ama e nella quale è molto impegnato in campo culturale, al teatro Coccia (presiede la Fondazione).

**Intanto, quanto fa la differenza, anche in un gruppo dalle dimensioni come il suo, il legame con il territorio.**

«Tantissimo. Non solo perché ci sentiamo parte del paese, delle città, delle terre dove i nostri stabilimenti sono stati collocati. E' una questione sociale: è da lì che vengono i nostri dipendenti, le nostre risorse umane. E questo è un fatto determinante perché almeno il 50 per cento del lavoro in un'azienda funziona se sono le persone a farla funzionare attraverso gioco di squadra e professionalità».

**Tre stabilimenti, numeri di produzione elevati. Mirato: prodotti nel 2024 oltre 60 mio di pezzi – di cui oltre 14**



Fabio Ravanelli

**mio di lacche per capelli; Mil-Mil: prodotti nel 2024 100 mio di pezzi – di cui 40 mio di bagno schiuma e 20 mio di buste ecoricarica; Gianasso: prodotti nel 2024 oltre 10 mio di pezzi – di cui 3 mio di saponi solidi naturali.**

«C'è un bel daffare. Ma con un occhio sempre rivolto all'innovazione, al futuro. Alle richieste di mercato. Attraverso la ricerca, lo studio, la messa in campo di idee e tecnologie».

**Lei è anche presidente della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e vicepresidente di Banca Aletti. Che momento storico stiamo vivendo?**

«Difficile. Soprattutto di incertezza. Che è quella che fa la differenza sui mercati e di conseguenza tende a rallentare i processi nelle aziende. I dazi, le guerre... Occorre che torni al più presto un clima di

stabilità»

**Il tema del lavoro. "Mismatch" lo chiamano, l'anglicismo utilizzato per definire la mancata corrispondenza della domanda di lavoro da parte delle imprese con l'offerta. Dal suo osservatorio come vede la situazione?**

«I dati della Camera di Commercio ci dicono che mediamente il 50 per cento delle aziende che cercano lavoratori ce la fanno a trovarli. Il discorso da fare però – a mio parere – è culturale: occorre essere consci che tante cose sono cambiate, che è nelle scuole superiori che occorre spiegare questo cambiamento e che, certi tipi di lavoro, non li trovi sotto casa o a pochi chilometri di distanza. In questo l'iniziativa dell'Academy, in fase di costituzione a Novara, va in questa direzione».

**Guardi fuori dalla finestra e mi racconti. Come è cambia-**

**to questo territorio negli anni?**

«Tantissimo. Compresa la vicina città capoluogo. Per anni "sonnacchiosa", oggi sempre più in trampolino di lancio. C'è chi la chiama la Verona del nord ovest. La logistica (con grande capacità di attrarre investimenti di alta qualità), l'edilizia, la sanità con il nuovo ospedale. La nostra collocazione molto favorevole: vicina a Milano, agli aeroporti, crocevia internazionale sui trasporti. Direi non poco»

**Una città che lei si sentirebbe di governare?**

«In che senso?».

**Gira voce che lei possa essere un buon candidato sindaco per la città nelle prossime elezioni del 2027.**

«Effettivamente – ride – ho sentito anche io questa notizia. Che mi inorgoglisce. Ma non è nelle mie corde».

**Perdoni se insisto. La vedrebbero proprio bene...**

## GRUPPO MIRATO

## Fatturato a 270 milioni di euro ed export in crescita

Il Gruppo Mirato, da oltre 60 anni punto di riferimento nel mercato italiano della bellezza, continua a consolidare la sua posizione di leadership con una crescita solida e un impegno costante per l'innovazione responsabile. Il 2023 ha visto il Gruppo registrare un ricavo complessivo di oltre 270 milioni di euro, segnando un aumento del +12%, rispetto all'anno precedente e superando nettamente il mercato.

Guidato dal presidente Fabio Ravanelli e fondato sui principi di responsabilità ambientale, flessibilità produttiva e qualità 100% italiana, il Gruppo Mirato si distingue per il suo ampio portafoglio di marchi, dagli storici Malizia, Splend'Or e Intesa fino a Geomar, Clinians e I Provenzali, distribuiti in oltre 70 paesi nel mondo. Con ben 17 marchi consolidati e 29 linee di produzione all'avanguardia, il Gruppo Mirato vanta una produzione annua di oltre 175 milioni di pezzi prodotti, includendo 247 nuovi prodotti industrializzati e la proposta di oltre 1000 nuove formule.

L'azienda ha inoltre registrato un aumento del +9,7% nel numero di pezzi venduti, confermando una solida traiettoria di crescita. Settori chiave come i deodoranti (+18,7% rispetto al +15,3% del mercato a valore) e i bagni schiuma (+19,7% rispetto al +9,4% a valore del settore) hanno ottenuto risultati particolarmente brillanti, mentre la skincare ha evidenziato un +22,8% per la detergenza e un +10,4% per i trattamenti viso. Registrando un +68,1% a valore e un +55,6% a unità, il restyling della linea Nidra ha contribuito in modo significativo alla crescita dei saponi solidi.

## AIUTO ALLA POPOLAZIONE LOCALE PER CREARE PRODUZIONI DI AUTOSOSTENTAMENTO

# Progetto «Agro job», missione finale in Benin

*Una delegazione del Comune di Borgomanero e Anci Piemonte in Africa subsahariana*

■ Dal 6 al 13 giugno una delegazione del Comune di Borgomanero e Anci Piemonte si è recata in Benin per chiudere il progetto di Cooperazione decentrata "Agro job" finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del bando "Piemonte e Africa sub-sahariana – Anno 2022".

La delegazione condotta dal vice sindaco di Borgomanero e vice presidente Anci Piemonte Ignazio Stefano Zanetta, ha visitato il Centro Vignon di Adjohoun constatando lo stato di realizzazione degli obiettivi progettuali di avvio di un allevamento naturale di galline con produzione di uova in autosostentamento, di una coltivazione biologica di ortaggi e frutti a sostegno del Centro e d'implementazione delle attrezzature del laboratorio di trasformazione dell'ananas in succo da commercializzare. La delegazione ha portato alla piccola biblioteca del Centro Vignon più di 200 libri in francese, donati per la maggior



parte dalle scuole di Digne les Bains, città francese gemellata con Borgomanero e da alcuni privati, che si sono aggiunti ai circa 500 già donati nelle missioni precedenti. La biblioteca permette alle ragazze e ai ragazzi del territorio, frequentanti le scuole locali, di avere a disposizione materiale didattico utile per i loro studi, oltre ad essere un luogo di aggregazione e confronto. Durante la visita la delegazio-

ne ha incontrato un gruppo di studenti della scuola locale al fine di scambiare il materiale sul tema della sostenibilità ambientale preparato dalle scuole di Borgomanero coinvolte nel progetto, ovvero le medie Gobetti e l'Enaip. Infine la delegazione ha incontrato anche i sindaci del Comune di Adjohoun e del vicino Comune di Bonou al fine di valutare le possibili azioni progettuali future.

«Esprimo grande soddisfazione per i 15 anni di progetti di cooperazione – ha commentato Ignazio Zanetta – siamo andati a chiudere quello che sarà l'ultimo gestito dal Comune di Borgomanero. I risultati raggiunti hanno contribuito a far sì che il Benin entrasse direttamente in un programma seguito dalla cabina regionale. Durante il viaggio abbiamo preso atto che tutte le attività create stanno procedendo. Infine sono ancor più soddisfatto perché tali attività saranno replicate nel vicino Comune di Bonou, sempre con un progetto di cabina regionale».

«In tutti questi anni il nome della città di Borgomanero si è fatto spazio tra i grandi centri per il suo importante e continuativo impegno di cooperazione internazionale portato avanti dal vice sindaco Zanetta e dagli uffici preposti che ringrazio – ha aggiunto il sindaco Sergio Bossi – a breve si apriranno altri grandi progetti di più ampio respiro».

## PRESIDENTE BORIANI, VICE MARCHESE

# Riserva della Biosfera Ticino eletti i nuovi vertici

■ Venerdì pomeriggio si è scritta una pagina importante per la governance della Riserva Mab Unesco "Ticino Val Grande Verbano". Durante la seduta dell'Assemblea Direttiva della Riserva, presieduta dal presidente pro-tempore Ismaele Rognoni, è stato eletto come presidente della Riserva Alessandro Boriani, sindaco di Luvinata (VA), mentre la vicepresidenza è stata affidata ad Alessandro Marchese, sindaco di Borgo Ticino (NO).



Gli eletti

Un momento significativo, che ha visto la partecipazione congiunta – in presenza e da remoto – di Comuni, Province, Città Metropolitana, Parchi e degli assessori regionali Francesca Caruso (Regione Lombardia) e Marina Chiarelli (Regione Piemonte), componenti dell'Assemblea Direttiva dell'Area MAB. Nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento di funzionamento dell'Assemblea, le due nomine sono risultate espressione del territorio delle due regioni interessate. Presidente e Vice Presidente rimarranno in carica per tre anni e rappresenteranno la Riserva nelle sedi istituzionali in cui essa sarà chiamata ad esprimersi o a partecipare. Un percorso che è entrato nel vivo nel 2024, con l'elezione da parte dei 211 Comuni facenti parte dell'Area MAB dei loro rappresentanti all'interno dell'Assemblea Direttiva, composta da 35 componenti; venerdì scorso dunque l'atto finale con l'indicazione dei nuovi vertici. Il compito affidato alle nuove cariche, gratuite, sarà quello di guidare l'Assemblea al fine di fornire gli orientamenti strategici cui improntare l'azione della Riserva e fungere da collegamento con le realtà territoriali che li hanno designati con il doppio ruolo di informazione e coinvolgimento sui programmi ed iniziative della Riserva e di portatori delle istanze delle realtà rappresentate.

■ «Considerato il complicato momento vissuto dal settore e la vendemmia ormai distante neppure un paio di mesi, è doveroso un confronto per analizzare le giacenze e programmare gli interventi futuri. La distillazione straordinaria può essere uno degli interventi di più semplice e immediata applicazione, ma è una misura emergenziale che deve poter essere applicata a tutti i vini a D.O. e con valori che vengano incontro alle possibili esigenze dei viticoltori di Monferrato, Langa e Roero. Va considerata, inoltre, come un tassello di un Piano di rilancio del comparto che deve essere più ampio e programmato tutti insieme per valutare, anche in considerazione del calo generalizzato dei consumi di vino, eventuali diminuzioni di rese per vini in sofferenza e una maggior spinta all'export attraverso la semplificazione di misure come l'OCM, che sovente sono poco flessibili e quindi non appetibili per le aziende».

Con queste parole Gian Luca Demaria, presidente della sezione regionale di prodotto Vitivinicoltura di Confagricoltura Piemonte, commenta la lettera sottoscritta da Confagricoltura Piemonte e dai principali Consorzi di Tutela dei vini regionali e indirizzata al presidente della Regione Piemonte e all'assessore all'Agricoltura, e per conoscenza al Ministro Francesco Lollobrigida, in

## MONFERRATO LANGHE E ROERO

# «Sì alla distillazione di alcune denominazioni»

*A sostenerlo è Confagricoltura Asti in merito al momento complicato che sta attraversando il settore vitivinicolo*



cui vengono richieste misure urgenti per fronteggiare una situazione definita «tra le più delicate degli ultimi anni».

Si stima, infatti, che a fine maggio oltre 190.000 ettoltri

di vino a Denominazione di Origine risultino ancora inventuti e non contrattualizzati. A farne le spese sono soprattutto i vini a base Barbera, Dolcetto, Moscato e Cortese, che

rappresentano colonne portanti della produzione piemontese. Tra questi, i più colpiti sono proprio i vini a base Moscato (circa 100.000 ettoltri) e Barbera, Dolcetto e Cortese (altri 50.000 ettoltri).

Il crollo degli scambi, sia in volume che in valore, è paragonabile alle gravi crisi del 2008 e del 2020, rispettivamente segnate dalla crisi finanziaria globale e dall'emergenza Covid. A ciò si aggiunge una produzione 2024 superiore alla media, il calo dei consumi sia a livello nazionale che internazionale, eventi climatici anomali e l'incertezza legata all'introduzione di dazi statunitensi sul vino europeo. Per far fronte a questa situazione, i Consorzi propongono una misura straordinaria: la distillazione di crisi per

i vini a Denominazione di Origine, così da alleggerire le giacenze e stabilizzare il mercato.

«Le ragioni del calo dei consumi inoltre sono molteplici - spiega Demaria - su tutte le tante campagne sui presunti danni causati dall'alcool (non sempre propriamente corrette) e le mutate abitudini, specie dei giovani; serve quindi un grande lavoro congiunto per valorizzare la cultura del vino, in sinergia con i ristoratori del territorio».

«Serve una risposta immediata e concreta - conclude Demaria - per evitare che una crisi congiunturale si trasformi in una vera e propria crisi strutturale del settore».

«Siamo l'unica organizzazione agricola che ha speso la propria faccia insieme ai Con-

sorzi per la richiesta della distillazione per alcune denominazioni. Abbiamo ritenuto così di poter dare un supporto immediato e tangibile al settore, tenendo conto che la misura sicuramente va a beneficio in modo più rilevante alle cantine che detengono l'inventario ma incide anche in generale sul mercato e ne possono quindi trarre beneficio tutti i produttori», precisa il Presidente della compagine astigiana della Confagricoltura, Gabriele Baldi.

Che però aggiunge «Riteniamo indispensabile che tale provvedimento, che naturalmente dobbiamo dare per scontato che sia applicato in modo corretto, abbia senso solo se accompagnato da più azioni di carattere strutturale connesse tra loro, di ampia veduta e lungo raggio, in grado di rivedere profondamente il sistema vino di oggi (una sorta di Stati Generali, anche se del termine se ne è già un po' abusato nel tempo)».

«Per intenderci la normativa su rese, nuovi impianti, regolamentazione delle doc, contributi, promozione, solo per citarne i principali, deve essere modificata ed integrata, in taluni casi anche in modo sartoriale, in funzione delle realtà produttive a cui ci sta rivolgendo», commenta il direttore di Asti Agricoltura, Mariagrazia Baravalle.

## ASTI

# Tovagliette per promuovere i mercati cittadini

■ Asti si impegna a rivitalizzare e promuovere la sua storica identità di 'città di mercati e mercanti' attraverso una nuova iniziativa congiunta tra l'assessorato al Commercio, gli operatori commerciali e l'agenzia pubblicitaria Publiarco.

L'obiettivo è valorizzare i mercati, la cui tradizione perdura dal Medioevo, considerati anche un «termometro economico» della città. Il progetto principale, già in fase di attuazione, prevede la distribuzione di 10.000 «tovagliette» informative nei ristoranti, bar e tavole fredde che offrono servizio al tavolo o dispongono di dehors.

Queste tovagliette, disponibili anche con informazioni in inglese, forniscono una breve descrizione delle attuali aree mercatali e della loro storia, rivolgendosi sia agli astigiani sia ai turisti.

«L'idea è stata suggerita da alcuni ambulanti già un po' di tempo fa con l'obiettivo di dare un'identità all'area mercatale - ha dichiarato l'assessore al Commercio Loretta Bologna - Queste tovagliette sono uno strumento utile e per questo ringrazio tutti coloro che si sono resi disponibili, gratuitamente, a crearle, in primis l'agenzia pubblicitaria Publiarco».

## ASTI

# Cascina Gala Volta il Comune ritrona in Giunta

*Nella seduta di ieri si è discusso in merito alle indennità di espropriazione e di occupazione*

■ È stata esaminata ieri, nella seduta della Giunta comunale, la vicenda delle indennità di espropriazione e di occupazione per le aree a suo tempo espropriate dal Comune di Asti ai fini della realizzazione del Piano di Edilizia Economica e Popolare (PEEP) «Cascina Gala-Gambina Volta», approvato nel lontano 1988.

Com'è noto con sentenza n. 137/2024 la Corte d'Appello di Torino ha determinato definitivamente le indennità di espropriazione e di occupazione dovute dal

Comune di Asti ai fini della realizzazione di detto Piano condannando di conseguenza l'Ente corrispondere ai soggetti espropriati e/o loro aventi causa l'indennità di occupazione e tutti gli interessi legali.

Con deliberazione n. 14 del 13.05.2024, il Consiglio comunale di Asti ha riconosciuto il debito fuori bilancio derivante da tale sentenza ed ha proceduto al conseguente pagamento dando nel contempo necessariamente avvio, per obbligo di legge, al recupero delle somme versate.

In data 27 maggio presso la Sala del Consiglio comunale si è svolto un incontro con la cittadinanza interessata finalizzato a raccogliere ogni possibile osservazione riguardo le predette richieste di congruaggio.

A seguito di quanto segnalato la Giunta comunale ha oggi deliberato, in ragione della complessità della vicenda giudiziaria e dell'entità delle cifre richieste, da fissare nel 27 novembre 2025 il nuovo termine per il versamento delle predette somme dando

nel contempo mandato agli uffici competenti di valutare la possibilità di procedere a una loro rateizzazione e di approfondire compiutamente il tema della necessità della refusione anche degli interessi legali corrisposti.

Il sindaco Maurizio Rasero esprime soddisfazione per il lavoro che stanno svolgendo gli uffici per verificare come poter «andare incontro» alle richieste dei cittadini rispettando così gli impegni presi durante la riunione delle scorse settimane.

## NOVI LIGURE

# Chiusura temporanea del sottopasso di via Verdi

*I lavori, che riguarderanno la sostituzione delle reti del gas, inizieranno il 9 luglio*

■ Il Comune di Novi Ligure informa che a partire da mercoledì 9 luglio, avranno inizio i lavori di rifacimento delle reti del gas metano nel tratto iniziale di via Verdi. L'intervento, a cura della società RetiS.r.l. - Gruppo Acos, è finalizzato alla sostituzione di un tratto ormai obsoleto della rete di distribuzione del metano. L'intervento si rende necessario per garantire condizioni di maggiore sicurezza, prevenire futuri guasti e migliorare l'efficienza del servizio per tutta la cittadinanza.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, la viabilità della zona subirà modifiche temporanee. In particolare, il sottopasso di via Verdi (tratto compreso tra via San Giovanni Bosco e



Via Verdi

via Edilio Raggio) sarà interdetto al traffico veicolare. In alcune fasi del cantiere sarà inoltre necessaria la chiusura tempo-

anea del tratto iniziale di via San Giovanni Bosco, in corrispondenza dell'intersezione con via Verdi.

In ogni caso, sarà comunque garantito il transito pedonale.

I lavori avranno una durata di circa due mesi. Per ridurre al minimo i disagi, gli interventi sono stati programmati durante il periodo estivo, quando il consumo di gas è più basso e il traffico cittadino diminuisce grazie alla chiusura delle scuole. Nell'appalto, inoltre, è stato chiesto alla ditta esecutrice di non effettuare pause nel mese di agosto e di ricorrere, ove necessario, al lavoro notturno. L'obiettivo è quello di limitare le criticità, nondimeno verrà predisposta adeguata segnaletica in punti strategici.

## TORTONA

# Un tuffo nel passato con Sanremo vs Hit parade

■ Si è svolta ieri sera alle 21, presso il Chiostro dell'Annunziata, una serata di cultura musicale, tra narrazione, ascolti e documentazione storica, un viaggio in 75 anni di musica in cui si sono riscoperti episodi e curiosità della storia del Festival di Sanremo. «Sanremo vs. Hit Parade».

L'iniziativa, rientrando nell'ambito di «Estate di eventi», le manifestazioni organizzate dal Comune di Tortona, ha visto susseguirsi storie, aneddoti, classifiche delle canzoni lanciate nelle diverse edizioni del Festival, così da ripercorrere le canzoni di maggiore

successo con brani audio, immagini e video originali del tempo, il tutto collegato da racconti di episodi e statistiche di vendita derivanti dalle hit parade d'epoca.

A creare in conduzione i collegamenti tra i vari brani è stato Stefano Brocks (giornalista, conduttore radiofonico, programmatore musicale), con il supporto del dj Lorenzo Barbieri che ha lanciato i vari brani musicali e di Stefano Cortemiglia che ha curato le proiezioni, assicurando un ritmo coinvolgente e tanti elementi di curiosità.

DOPO IERI ANCHE OGGI È scattata l'allerta del Ministero della Salute

# Ondate di calore, c'è il numero verde

*Il Comune di Genova insieme con Asl3 e Regione in aiuto alle persone anziane, sole e fragili*

■ Ondate di calore, c'è l'allerta del Ministero anche per oggi e a Genova si intensifica il monitoraggio da parte del Comune insieme con la Regione Liguria.

«Con la prima allerta della stagione per ondata di calore arancione abbiamo già attivato il monitoraggio degli accessi in pronto soccorso e degli interventi che si sono resi necessari per fare fronte a questa emergenza - spiega l'assessora al Welfare Cristina Lodi -. I nostri servizi sociali, assieme alla rete del terzo settore, Asl3 e Regione hanno predisposto il piano di prevenzione per tutelare i soggetti fragili della nostra città che, grazie a questo sforzo congiunto, possono contare su interventi diffusi da parte di professionisti pronti anche a fornire consigli su corretti stili di vita per alleggerire le conseguenze del clima torrido. Il monitoraggio, inoltre, ci sarà la possibilità di comprendere come implementare i servizi del piano Estate sicura, in modo da raggiungere sempre più fasce di popolazione e garantire loro un servizio a 360 gradi». I servizi sociali territoriali mantengono attivi i servizi ordinari, supportano la persona fragile al domicilio e potenziano il monitoraggio sulle situazioni in carico offrendo interventi e prestazioni direttamente e tramite enti del terzo settore. In collaborazione con Asl 3, i



Le temperature, a Genova e in Liguria, toccheranno livelli molto alti

servizi sociali territoriali attivano percorsi di dimissione ospedaliera protetta (nel quadro generale che dispone la sospensione delle dimissioni ospedaliere in giornate di allerta di livello di rischio 2 o 3 colore arancione o rosso), segnalano la necessità di ricoveri brevi per la protezione degli anziani fragili esposti alle ondate di calore eccessivo. A seguito della sottoscrizione nel 2024 del Protocollo d'intesa tra Comune di Genova, forum genovese e forum ligure degli enti del terzo settore, gli interventi della rete territoriale di pro-

tezione sociale e di prossimità rivolti alle persone anziane e in situazione di fragilità sono stati integrati e ampliati, in accordo con Regione Liguria. Tra le attività previste, è attivo il numero verde 800.59.32.35 da cellulare e da fisso) tutto l'anno, dalle 8 alle 20: un punto d'informazione, di ascolto e orientamento per l'accesso al sistema dei servizi presenti sul territorio a disposizione delle persone, con particolare riferimento a quelle anziane e fragili, attraverso cui è possibile avere una risposta diretta sulle tipologie di servizio e sui per-

corsi di accesso da seguire. Il call center, inoltre, promuove la diffusione di informazioni di interesse sociale e per l'organizzazione del proprio tempo libero e della socialità, anche nel periodo estivo nel quale aumentano il rischio di isolamento e solitudine. È previsto anche il monitoraggio telefonico e l'attività di tele-compagnia, attivabile numero verde 800.59.32.35, per superare momenti di solitudine e usufruire di un supporto a distanza utile anche al monitoraggio delle situazioni di fragilità.

## L'evento

### Oktoberfest cerca talenti per esibizioni sul palco

■ Da giovedì 11 a domenica 28 settembre torna in Piazza della Vittoria l'Oktoberfest di Genova, l'unica manifestazione ufficialmente riconosciuta dalle autorità tedesche fuori dai confini della Germania, organizzata da Alessio Balbi e dallo stesso staff che ideò la manifestazione nel 2005. All'interno del programma della quindicesima edizione spicca una novità: l'Out! Festival, un nuovo spazio culturale e musicale pensato per valorizzare il talento dei musicisti e degli artisti del territorio. In concomitanza con la manifestazione bavarese, nello spazio adiacente al tendone principale, un palco sarà infatti dedicato a band, artisti e attività culturali locali, al fine di dar loro visibilità e offrire l'opportunità di esprimere la propria arte. «Il nome Out!, dall'inglese "fuori", è stato scelto non a caso - spiega l'ideatore e organizzatore di Oktoberfest Genova Alessio Balbi - richiama uno spazio fisico alternativo, esterno al tendone principale dell'Oktoberfest Genova, ma soprattutto racchiude un forte significato simbolico. Out! è un invito a venire allo scoperto, a portare alla luce il talento nascosto di tanti musicisti genovesi che troppo spesso non trovano palchi adatti per esprimersi». Out! è anche l'acronimo di «Open Up Talent!», cioè «libera il talento!». Un'occasione per far emergere artisti e band del territorio, restituendo a Genova un luogo autentico di ascolto, incontro e condivisione. Si attendono le candidature per esibirsi.

## Genova

### Anziana sola riceve i farmaci grazie ai vigili

■ Una pattuglia della Polizia locale di Genova è intervenuta ieri mattina presto per prestare soccorso ad un'anziana che, non potendo contare sulla vicina di casa attualmente fuori Genova, aveva la necessità di assumere i farmaci prescritti dal suo medico curante. La signora, che ha difficoltà a camminare ha chiesto infatti aiuto alla Polizia locale che si è recata sul posto e, data anche l'emergenza legata all'ondata di calore, si è subito attivata non solo per assicurarsi di procurarle i farmaci, ma anche avesse a disposizione acqua e cibo sufficienti. Gli agenti hanno poi contattato il suo amministratore di sostegno per informarlo.

«In momenti come questo - dice l'assessora alla Sicurezza e alla Polizia locale Arianna Viscogliosi - ci rendiamo conto di quanto sia prezioso il lavoro che il corpo della Polizia locale svolge sul territorio e al servizio del cittadino. Ricevuta la richiesta d'aiuto della signora, infatti, gli agenti non hanno esitato a prestarle soccorso. In questi giorni di emergenza, in cui la colonnina di mercurio sta toccando quote importanti e che possono avere un impatto negativo sulla salute soprattutto della popolazione più anziana, è fondamentale tenere alta l'attenzione e intercettare le situazioni di bisogno. Agli agenti va il ringraziamento mio e di tutta l'amministrazione, consapevoli che la Polizia locale svolge un lavoro fondamentale e imprescindibile».

## Il presidente del Gruppo Nautica di Confcommercio La Spezia

### «Punti per gli sbarchi inadeguati, i turisti si lamentano»

■ Il presidente del Gruppo Nautica di Confcommercio La Spezia, Giacomo Aguiari, lancia un nuovo appello alle istituzioni denunciando una situazione «al collasso» per le imprese del settore che operano nel Golfo e nelle Cinque Terre. «A due mesi dal nostro precedente intervento - dice Aguiari - non è cambiato nulla. Anzi, con l'avanzare della stagione turistica, i flussi sono aumentati e la situazione è peggiorata. Siamo al limite». A pesare, secondo Confcommercio, sono la carenza e l'inadeguatezza dei punti au-

torizzati per l'imbarco e lo sbarco passeggeri, con disagi crescenti per i turisti, costretti ad attese prolungate sotto il sole. «È una condizione indegna per un territorio che vive di turismo e che ambisce alla qualità dell'accoglienza - spiega Aguiari - senza spazi adeguati e organizzati, cresce anche il rischio che si creino imbarchi di fortuna, fuori dalle regole, con conseguenti problemi di sicurezza». Un altro fronte critico è rappresentato dalla presenza crescente di «operatori improvvisati», spesso privi di licenze e

requisiti professionali. «Chiediamo con forza più controlli: questo mestiere deve essere svolto da chi ha esperienza, autorizzazioni e formazione. Non possiamo lasciare che il settore venga snaturato», prosegue. Le imprese chiedono da tempo nuovi punti di approdo e la messa in sicurezza di quelli esistenti. «Siamo parte integrante dell'economia della città - conclude Aguiari - e offriamo un servizio essenziale per far vivere il territorio a migliaia di visitatori ogni giorno. Non vogliamo più essere ignorati».

## SONO CINQUE I CONSIGLIERI CHE LE HANNO RICEVUTE

### «Salis dà le deleghe che il Pd criticava»

*La consigliera di Municipio Ponente Lorella Fontana sul provvedimento della sindaca*

■ La sindaca Salis con apposito provvedimento pubblicato sull'albo pretorio ha conferito a cinque consiglieri comunali altrettante deleghe ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Comunale. Un provvedimento che non è passato inosservato all'opposizione. «Nella prima Giunta Bucci, io ero consigliere comunale di maggioranza - dice Lorella Fontana (Lega), oggi in opposizione nel Municipio Ponente - Ricordo molto bene le critiche giunte dalla sinistra che contestava il ruolo dei consiglieri delegati: cosa che fece per tutti i cinque anni di mandato. Ogni occasione era buona per polemizzare...A quanto pare però non sono un qualcosa di tanto negativo se ora anche la sindaca di sinistra ha assegnato deleghe ad alcuni consiglieri di maggioranza. Quindi...memoria corta o incoerenza?». In ogni caso ecco le deleghe. La consiglie-

ra Vittoria Canessa Cerchi avrà la cura degli specifici interessi in materia di "Individuazione di piani di promozione, organizzazione e di gestione della manifestazione della 97ª Aduata dell'Associazione Nazionale degli Alpini. A Lorenzo Garzarelli affidata la delega per la «predisposizione di un modello organizzativo, di gestione, di realizzazione e di promozione, secondo principi di efficienza, dei principali eventi, anche di carattere sportivo, a livello locale». A Francesca Ghio è stato affidato l'incarico per la «predisposizione di proposte progettuali di interesse per la Civica amministrazione in tema di tutela degli Animali e Politiche per i Giovani», e alla «promozione di azioni atte a migliorare la sostenibilità e la giustizia delle economie legate alle politiche del cibo». Mohamed Kaabour dovrà individuare

«piani di coordinamento e sviluppo delle relazioni internazionali istituzionali dell'Ente e predisposizione di progetti di cooperazione internazionale funzionali allo scambio di esperienze e alla promozione del territorio a livello globale». A Enrico Vassallo è stata affidata la delega alla cura degli specifici interessi relativamente alla «realizzazione di progetti specifici e pianificazione di interventi volti a garantire la stabilizzazione e la valorizzazione dei versanti delle vallate cittadine». Ogni incarico, coordinato dalla sindaca Salis, sarà svolto in diretto raccordo con le civiche Direzioni e gli altri soggetti dell'Amministrazione competenti per materia, operando, inoltre, in stretta connessione con l'Area Gabinetto del Sindaco per il corretto rapporto con i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

## FORMAZIONE PER LE SCUOLE

### Digital Lab, Ericsson apre le candidature

■ Ericsson apre ufficialmente le candidature per la sesta edizione del Digital Lab, il programma formativo rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che punta a sviluppare competenze digitali avanzate e ad avvicinare gli studenti alle professioni tecnologiche del futuro attraverso lo sviluppo delle competenze Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e soft skills. Il percorso, riconosciuto come Pcto di eccellenza, coinvolgerà anche quest'anno la città di Genova, insieme a Roma, Milano, Napoli e Paganì, con un'offerta educativa ancora più immersiva, pratica e orientata al mondo del lavoro. Le scuole interessate possono candidarsi entro il 26 settembre 2025. Raccolte tutte le candidature, Ericsson contatterà i referenti scolastici per valutare l'adesione ad alcuni criteri, tra cui il bilanciamento di genere nella classe, il numero massimo di studenti (non oltre 24 per classe), l'indirizzo di studio e la facilità di raggiungere le sedi Ericsson. Digital Lab nasce con l'obiettivo di accompagnare gli studenti verso scelte post-diploma più consapevoli. Gli studenti, formati dai volontari Ericsson in qualità di docenti, lavoreranno su tre moduli: robotica, elettronica e intelligenza artificiale, caratterizzati da attività pratiche, progetti in team e simulazioni reali.

IL PROGRAMMA DELLE «NOTTI BIANCHE»

# Raf e Alex Britti accendono l'estate in Riviera

Al via giovedì «Savona DOWTOWN Music Festival» tra musica, arte e cultura

■ Quattro serate nel centro cittadino e un evento in Darsena. E' ai nastri di partenza una nuova edizione estiva del «Savona Downtown Music Festival», ovvero le notti bianche dei giovedì di luglio con musica ed intrattenimento promosse dal Comune. Le vie del centro storico si animeranno dalle 18 in poi con animazione, intrattenimento, eccellenze gastronomiche e artigianali, oltre allo shopping serale. La direzione artistica è dell'Associazione Corelli insieme all'Amministrazione comunale. Si parte con una serata dedicata al cuore benefico della città con il 30esimo anniversario di Cresc.i per raccogliere fondi per il progetto Renzino Astengo. Ospite speciale, con Cresc.i e Dna Musica, con la sua voce incantevole sarà Silvia Mezzanotte. Poi sarà la volta dei Patagarri, il gruppo scoperta dell'ultima edizione di XFactor che tanto piacciono ai giovani, quindi di due grandi artisti decisamente intergenerazionali come Raf - nel suo tour per i 40 anni di Self Control - e Alex Britti tra i migliori chitarristi nella scena, con i suoi grandi successi. Gran finale in Darsena per uno show che terrà insieme il Festival con musica, colori, atmosfere, proiezioni. I concerti avranno inizio alle ore 22.15 e si terranno sul maxipalco che sarà allestito in Piazza Sisto IV e ogni sera dalle 18 partiranno



Giovedì 24 luglio è atteso in piazza Sisto IV Alex Britti con un super concerto

le iniziative per le vie del centro, dove i commercianti proporranno aperitivi, cene, esposizioni e animazione di vario genere. Per favorire l'accessibilità al centro l'Amministrazione ha previsto il parcheggio gratuito in piazza del Popolo a partire dalle 19 e l'apertura del parcheggio del Centro Commerciale Il Gabbiano fino all'1. I grandi concerti con artisti internazionali: giovedì 3 luglio associazione CRESC.I con Stefania Mezzanotte - ore 22 in piazza Sisto IV; giovedì 10 luglio i Patagarri noti per il loro stile che mescola sonorità swing, jazz manouche e in-

fluenze della musica popolare italiana - ore 22.15 in piazza Sisto IV; giovedì 17 luglio Raf, che farà tappa a Savona con il suo tour estivo «Self Control 40th Anniversary» - ore 22.15 - in piazza Sisto IV; giovedì 24 luglio è atteso a Savona Alex Britti, un'occasione speciale per celebrare il suo iconico album It.Pop - ore 22.15 in piazza Sisto IV e giovedì 31 luglio «Darsena delle meraviglie», serata conclusiva del Festival - Darsena di Savona. «Savona Downtown Music Festival» è anche arte e cultura con le aperture straordinarie dei musei nei 5 giovedì di lu-

glio: Pinacoteca Civica, orario 15-22; Museo della Ceramica, orario 18-21; A Campanassa, orario 20,30-22,30; 3 luglio apertura Cappella Sistina e appartamenti di Pio VII; 10 luglio apertura Cappella Sistina con intervento del Coro Polifonico Cellesse; 17 luglio apertura Cappella Sistina con intervento del gruppo Ensemble Mou-sike'. 24 luglio - apertura della Cappella Sistina e dell'Archivio storico Diocesano con la mostra documenti inediti «Captivi: speranza di libertà» e 31 luglio apertura cappella Sistina e Appartamenti di Pio VII.

Questa sera

Da vedere

All'Axpo di Genova la comicità di Brignano

All'Ariston il Festival raccontato da Aldo Grasso

■ Enrico Brignano torna questa sera a Genova per presentare il nuovo spettacolo «Bello di mamma» alle 21.30 all'Axpo Arena del Mare al Porto Antico. Uno show previsto nell'ambito della rassegna «Altraonda», che per l'occasione diventa «Altraonda Comedy». Dopo il successo del tour de «I 7 Re di Roma», terminato a marzo dopo 83 repliche tutte sold out e 130mila biglietti venduti, il comico e cabarettista torna con un one man show originale, prodotto da Vivo Concerti & Enry B. Produzioni. «Questi tempi sono complicati, pieni di contraddizioni - racconta - Ogni giorno dobbiamo prendere decisioni importanti, cruciali, mentre vorremmo solo tornare bambini, lontani dalle responsabilità. Vorremmo sentirci al riparo dal mondo, accarezzati sull'anima da quel bello di mamma di una volta, che ci riecheggia nella memoria, quando una tazza di cioccolata, i cartoni animati, una coperta a scaldare gambe e cuore e la voce carezzevole di nostra madre avevano il potere di far passare tutto e chiudere fuori dalla porta di casa tutte le preoccupazioni del mondo».

■ «Non ha l'età. Il Festival di Sanremo in bianco e nero 1951-1976». E' la straordinaria esposizione fotografica che celebra le edizioni storiche del Festival di Sanremo, quando la kermesse si svolgeva ancora al Casinò di Sanremo, prima del trasferimento al Teatro Ariston nel 1977. Curata dal critico televisivo Aldo Grasso, la mostra allestita all'Ariston, presenta 85 fotografie provenienti dall'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo, testimoniando un capitolo fondamentale della storia culturale e sociale italiana. Le immagini in mostra documentano un'Italia che aveva fretta di dimenticare la guerra e la povertà, affidando alle canzoni una ritrovata spensieratezza. n album di fotografie spesso inconsuete, che ritraggono gli artisti lontano dai riflettori, nei momenti di vita quotidiana con un'ingenuità e immediatezza che li fanno sentire sorprendentemente familiari.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI      ASTE      APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

+39 0171 392208 - 09

PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

## LA STORIA Da oltre 40 anni raccoglie plastica, bottiglie, ma anche legni che il mare trasforma in opere d'arte

# «Peppo», il pescatore artista di Alassio

### Nelle sue reti finiscono opere d'arte realizzate da madre natura, reperti da museo

Giorgio Di Gregorio

■ Nelle sue reti non finiscono solo pesci, ma anche vere opere d'arte modellate da madre natura che, «Peppo», da anni, custodisce gelosamente nel suo piccolo museo nella Marina di Alassio. Giuseppe Cardilicchia, 58 anni, va per mare da quando ne aveva 16. «In 42 anni di professione il mare mi ha dato tanto e lo ripago con piccoli gesti, ripulendolo di rifiuti e di scarti vegetali che vengono scaricati dalle piene dei fiumi durante i nubifragi», racconta «Peppo», sistemando le ultime reti dopo una nottata trascorsa in mare. Il gabbiotto, lungo la cala dei pescatori, è diventato da tempo il suo «buen retiro». Quando la Luna lascia spazio al Sole, «Peppo» resta in silenzio ad ascoltare il mare. Lontano dal porto non ci sa stare. «Mi tiene compagnia la mia Luna (cane dal pelo nero che non lascia Peppo neanche un minuto), ma anche la mia Celestina. Lei è la mia inseparabile compagna di avventure; adesso la lascio riposare (dice riferendosi alla sua imbarcazione ormeggiata in banchina); ma ci aspetta una lunga stagione che speriamo sia la più proficua possibile». Sono quelle «opere» raccolte nelle sue reti a rendere questo pescatore-istituzione per il porto di Alassio una figura decisamente pittoresca. «Peppo» mostra con orgoglio un piccolo tesoro, una specie di «giraffa» di legno modellata dal mare e dal vento che ha trovato durante una delle tante uscite in mare e poi una grossa radice che assomiglia vagamente ad una ruota. «Qualcuno mi ha fatto anche un'offerta, ma quel reperto della natura resta nel mio piccolo «museo» in porto», dice sorridendo. In tanti anni di attività «Peppo» ha raccolto davvero di tutto. Da pescatore e operatore ecologico ha ripulito il mare di Alassio dalla plastica, gomme e bottiglie.



Giuseppe «Peppo» Cardilicchia, il pescatore artista del porto di Alassio

«Non ho mai trovato un tesoro o una bottiglia con un messaggio d'amore - dice - ma sono sempre ripagato dalle tante nottate trascorse cullato dalle onde: nella rete non finiscono solo bottiglie e rami ma anche qualche bel pescione che poi metto in vendita al mercato ad Albenga». Per la Marina di Alassio «Peppo» è un punto di riferimento importante, è tra i più vecchi di quella generazione che sta lentamente scomparendo. Una figura decisamente naïf, ma dal cuore d'oro che probabilmente sarebbe piaciuta anche a Ernest Hemingway, lo scrittore statunitense del Vecchio e il mare che ad Alassio firmò anche una piastrella del celebre Muretto. Ma a «Peppo» non piace stare sotto i riflettori, anche se all'idea di aprire il suo museo, con le «opere di madre natura» raccolte nel tempo, ci ha pensato più volte. «Magari per raccontare qualche bella storia ai bambini».

#### Da vedere

## Cose antiche e la borraccia di Cascione a Testico

■ Compie otto anni e li festeggia oggi il Museo delle cose antiche di Testico, paese dell'entroterra di Andora. L'obiettivo di Renzo Morotti, ex camionista pensionato, è stato raggiunto. «In tutti questi anni - racconta - ho voluto valorizzare attrezzi ed oggetti del passato e cercare di conservare il ricordo della cultura contadina dell'entroterra». Il piccolo, ma delizioso museo, negli anni, è stato visitato da un gran numero di visitatori italiani e stranieri: «Volevamo» spiega Morotti - salvare tanti attrezzi ed oggetti di cui la gente si disfaceva e che invece a noi sembravano degni di essere raccolti e messi in mostra. Oggetti di uso comune, magari non di grande valore economico, ma senz'altro utili a ricostruire quel mondo appartenuto ai nostri nonni. Ho cercato così di valorizzare gli oggetti e gli attrezzi dando vita ad uno spazio espositivo, che fosse utile a far comprendere ai visitatori il valore e l'importanza che avevano per i nostri avi». In mostra ci sono centinaia di attrezzi ed oggetti del mondo artigianale e contadino del passato. Sono esposti oggetti che si riferiscono alle molteplici attività artigianali ed agricole che hanno preceduto il boom degli anni Sessanta. Fra le tante cose donate dagli amici di Alassio, Stellanello e dai testicesi, o raccolte da Morotti e Guglieri, vi è da segnalare la borraccia del «Megu», il mitico comandante partigiano Felice Cascione.

#### LA VITA DI DANIELE BASSO TRA L'ISOLA E I FORNELLI DEL SUO LOCALE DAL SAPORE DI MARE

## Il custode della Gallinara ora è anche chef

### Nuova attività per dare una spinta in più al centro storico di Albenga

■ Il custode dell'isola Gallinara diventa ristoratore e regala alla «sua» Albenga un tocco di vitalità con un nuovo locale per far splendere il centro storico. Nasce «Da U Dani», una nuova proposta gastronomica con cucina ligure e prodotti del territorio. E così il cuore pulsante della zona medioevale albanese si arricchisce di una nuova e promettente proposta gastronomica.

Portare nuovi sapori e vivacità in piazza San Francesco era il suo obiettivo e Daniele Basso c'è riuscito con un progetto cullato dall'inverno scorso. Ha seguito da vicino l'intervento di ristrutturazione del locale in qualità di «direttore dei lavori». Ma ora per Daniele Basso è arrivato il momento di mettersi dietro ai fornelli, preferendo



Il ristorante nel centro storico di Albenga

l'appellativo di «cuoco» a quello di «chef», a sottolineare un approccio più autentico e legato alla tradizione. Il ristorante si prepara a quello che Basso

definisce uno «stress test» promettente, proponendo ai suoi futuri clienti una cucina interamente dedicata ai piatti liguri. E visto che ha trascorso gran parte della sua vita in mare più che con i piedi per terra il menù spazierà tra proposte di carne e pesce, valorizzando le eccellenze del territorio. L'offerta sarà completata da una selezione di vini e champagne, pensata per chi desidera accompagnare il pasto con etichette di qualità. «Inizia una nuova avventura - dice con quel pizzico di orgoglio Daniele Basso con gli occhi lucidi - Il mare è stato la mia vita, ora è il momento di pensare a qualcosa di importante anche a terra per la mia Albenga. Una sfida che mi appassiona».

#### INAUGURATO DA COLDIRETTI E DAL SINDACO

## Il mercato coperto di Oneglia è la casa di Campagna Amica

■ Un momento significativo di rinascita per uno degli spazi storici della città, tornato a vivere grazie alla presenza degli agricoltori del territorio. Nel cuore di Oneglia è stato inaugurato il nuovo Mercato Campagna Amica. La cerimonia si è aperta con la benedizione dello spazio, seguita dal taglio del nastro e dalla presentazione ufficiale del progetto, promossa da Coldiretti Imperia e Campagna Amica Liguria. A fare gli onori di casa il Presidente di Coldiretti Imperia Gianluca Boeri, il Direttore Domenico Pautasso, insieme al Delegato Confederale Bruno Rivarossa e il Coordinatore Nazionale Fondazione Campagna Amica, Michele Arbau. Fondamentale la presenza delle istituzioni locali, con in prima fila il sindaco di Imperia Claudio Scajola: «Con entusiasmo abbiamo accolto l'arrivo di Campagna Amica - il suo commento - un progetto che è, in un certo senso, un ritorno alle ori-



L'inaugurazione a Oneglia

gini, un contatto autentico tra produttori e cittadini, come accadeva un tempo nei grandi mercati di piazza. Il tutto in attesa di dare finalmente forma al bellissimo progetto di riqualificazione della struttura: dopo aver vinto il bando per la progettazione, ora siamo in corsa per ottenere i fondi e trasformarlo in realtà! Abbiamo scelto di sostenere questa iniziativa che dà nuova linfa al rione, già trasformato negli ultimi anni. Fino a qualche anno fa la piazza era occupata da sei auto. Oggi è un luogo vivo, animato da persone, eventi, socialità».

#### AL VIA DA DOMANI CON SEAS

## La rivoluzione dei rifiuti che non piace ai savonesi

■ Conto alla rovescia finito. Al via domani il nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta a Savona contestato dagli abitanti dei quartieri periferici. Nonostante le contestazioni il servizio prenderà il via senza ulteriori rinvii, come confermato dall'amministra-

tore delegato di Seas, Stefano Valle. L'area interessata è quella posta tra il torrente Letimbro e il confine con il comune di Albissola Marina. «Tutti i condomini compresi in quella fascia hanno le dotazioni per avviare il servizio», ha assicurato Valle, aggiungendo:



«Come sempre, se qualche condominio riscontra problemi o trova soluzioni interne per sistemare i bidoni anziché i mastelli, noi siamo pronti a modificare». Saranno infatti alcuni condomini a partire ini-

zialmente con i mastelli singoli, in attesa di definire con gli amministratori la possibilità di inserire bidoni condominiali.

Seas ribadisce che la sistemazione dei bidoni sul marciapiede deve essere considerata una «extrema ratio» e non una regola», privilegiando l'inserimento dei contenitori nelle pertinenze private. Domani si inizierà con l'esposizione del contenitore grigio del secco residuo e dei sacchi gialli di plastica e metallo. -

#### L'INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE PIANA

## Parco eolio di Imperia bocciato dalla Regione

■ «La Liguria non può permettersi di compromettere il proprio straordinario patrimonio naturale. La tutela della biodiversità e il rispetto delle aree protette vanno messi in primo piano. Il progetto dell'insediamento industriale a turbine eoliche Imperia - Monti Moro e Guardiabella con una potenza complessiva di qua-

si 200 MW, impatta pesantemente su crinali di altissimo valore naturalistico e su ecosistemi che ospitano specie faunistiche e floristiche protette a livello europeo. È dovere delle istituzioni limitare e contenere questo tipo di operazioni quando minano la biodiversità e violano le regole fondamentali di tutela ambientale e dell'en-



troterra». Così il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Entroterra, ai Parchi e alla Biodiversità, Alessandro Piana (nella foto), commenta l'esito negativo emesso dal settore Parchi e Biodiversità della Regione, riguardo la procedura di valutazione di impat-

to ambientale, per il progetto del parco eolico che interessa numerosi comuni dell'entroterra imperiese. «La documentazione presentata - spiega Piana - è risultata incompleta sotto molteplici profili: non sono state adeguatamente considerate le interferenze con i siti Natura 2000, le Zone di Protezione Speciale, le Zone di Conservazione Speciale e le aree riconosciute come corridoi ecologici fondamentali. Mancano valutazioni specifiche sull'avifauna, sulla chiroterofauna, su habitat di interesse comunitario e sulle rotte migratorie.



ARRIVA L'ESTATE: ECCO LA «CARTA D'IDENTITÀ» DI LUGLIO

«Quando luglio è molto caldo, bevi molto e tieni saldo». Presentiamo il mese centrale dell'estate con un proverbio e la canzone del 1969 di Riccardo Del Turco che tutti continuiamo a cantare nelle radio e sulle spiagge: Luglio. Il settimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano e il secondo mese dell'estate nell'emisfero boreale (dell'inverno nell'emisfero australe), è il periodo di massima fioritura e di abbondante raccolta dei frutti della terra. Per questo motivo i Romani lo consacrarono a Giove, padre di tutti gli dei. Le parole d'ordine di questo periodo sono le stesse tutti gli anni: sole, mare, relax e soprattutto vacanze!

**Giornate mondiali di luglio**  
Nel corso di questo mese cadono diverse celebrazioni, come, per esempio, la Giornata internazionale del bacio (6 luglio), del rock (13 luglio), delle emoji (17 luglio), degli scacchi (20 luglio) e quella dell'amicizia (30 luglio). Ricordiamo, poi, che il 27 del mese è la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, mentre il 18 cade il Nelson Mandela International Day.

**Il cielo di luglio**  
Dal punto di vista astronomico, luglio è un periodo favorevole per l'osservazione del



cielo, in particolare della Via Lattea e di numerosi campi stellari. Immaneabili le stelle cadenti. Nella prima decade del mese saranno attive le gamma Draconidi, il cui momento di massima intensità è atteso per il 7 luglio, e le Pegasidi, che ci regaleranno molti desideri nella notte tra il 9 e il 10 luglio. La Luna sarà protagonista di un altro spettacolo il 10 luglio. Il nostro satellite raggiungerà la fase di piena alle ore 22.38. Ovvia-

mente a quell'ora dovrà esserci bel tempo, ma potremmo ammirare la cosiddetta Luna piena del Cervo anche la sera precedente e quella successiva. È infatti in questo periodo dell'anno che, sulle teste dei giovani cervi maschi, spuntano i nuovi palchi di corna. Entro la fine di luglio, i palchi di corna della maggior parte dei cervi sono completamente formati e inizia il processo di indurimento.

**Devozione al Preziosissimo**

**Sangue di Gesù**  
Tradizionalmente il mese di luglio è dedicato dalla Chiesa alla devozione del Preziosissimo Sangue di Gesù. Il Sangue di Cristo è la prova inconfutabile dell'amore del Padre celeste per ogni uomo, nessuno escluso. Tutto questo è stato ben sottolineato da san Giovanni XXIII, devoto al Sangue del Signore fin dall'infanzia, quando in famiglia ne sentiva recitare le speciali Litanie.

**Perché luglio si chiama così**  
Il mese di luglio deve il suo nome a Giulio Cesare (Gaius Iulius Caesar), figura chiave dell'Antica Roma nella transizione tra Repubblica e Impero. Il condottiero nacque proprio in questo mese, che fino alla riforma del calendario da lui voluta era noto come Quintilis, cioè il quinto mese dell'anno. Venne poi cambiato in "Iulius" per ordine di Marco Antonio. Fino al 46 a.C. a Roma era vigente il calenda-

rio romano, che divideva l'anno in dodici mesi, come oggi, ma con numero di giorni leggermente diverso. L'anno iniziava il primo marzo, ed è per questo che il mese di luglio era chiamato Quintilis (quinto mese) ed agosto Sextilis (sesto mese). I successivi mesi, da settembre a dicembre, portano ancora l'impronta di quell'antico calendario (settimo, ottavo, nono, decimo mese). La riforma del calendario, promulgata da Giulio Cesare, venne introdotta nel 46 a.C.: da quel momento il calendario si chiamerà Giuliano, fino alla nuova riforma (1582) che introdusse il calendario oggi in vigore in Italia e nei paesi occidentali: il calendario Gregoriano (da papa Gregorio XIII che lo introdusse). Uno degli elementi più importanti della riforma del calendario introdotta da Giulio Cesare fu che l'anno non iniziava più a marzo, bensì a gennaio. Il latino Iulius ha dato poi vita alle tante varianti nelle lingue neolatine: in spagnolo si chiama Julio, in francese Juillet, in rumeno Iulie, in portoghese Julho. Anche nelle lingue non neo-latine è rimasta la stessa radice: in inglese si chiama July, in tedesco Juli. In futuro anche Ottaviano Augusto avrebbe avuto il suo mese: il mese di agosto.

Silvia Gullino

Noi all'ambiente ci teniamo.





# SPECIALE ESTATE

IL 5 E IL 6 LUGLIO NEI DUE COMUNI DELLA VALLE GRANA

Sabato 5 e domenica 6 luglio, Monterosso Grana e Pradlevés ospitano il “Valle Grana Cultural Village – Festival Diffuso”, due giorni di escursioni, proiezioni, presentazioni di libri e laboratori esperienziali per la rilettura culturale e aggregativa dei borghi. Il Festival, che prevede numerosi appuntamenti tutti a ingresso libero, sarà inaugurato sabato 5 luglio alle 10.00 a San Pietro di Monterosso Grana con un momento di resoconto del percorso svolto finora dal progetto Valle Grana Cultural Village, promosso dai Comuni di Monterosso Grana e Pradlevés finanziato tramite fondi NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura nell’ambito del PNRR.

“Siamo felici di poter presentare al pubblico i primi siti visibili di Valle Grana Cultural Village, con un programma di appuntamenti che parte proprio dal Festival Diffuso – afferma Stefano Isaia, sindaco di Monterosso Grana - I luoghi oggi fruibili si concentrano sul territorio di Monterosso Grana, tra le borgate San Pietro, Frise e Combetta. A San Pietro, l’anfiteatro: uno spazio aperto pensato per favorire la convivialità e attività quali proiezioni cinematografiche, dibattiti, presentazioni e spettacoli. Sempre a San

## Pradlevés e Monterosso Grana ospitano il «Festival Diffuso»

Pietro, tre storici crutin diventano tappe tematiche di un percorso dedicato al formaggio Castelmagno, per approfondire da diverse prospettive, il legame tra l’alimentazione e il suo territorio, come già testimonia l’Ecomuseo Terra del Castelmagno. A Frise, invece, l’ex scuola e centro polifunzionale è stata attrezzata con allacci per la corrente e un bagno esterni, volti a facilitare lo svolgimento di attività culturali e aggregative per e con la comunità locale. Non da ultimo, un fabbricato in pietra al centro della Borgata Combetta di Monterosso Grana, è stato trasformato in un’infrastruttura per la fruizione culturale-turistica del luogo. Nei prossimi mesi i lavori proseguiranno, tra gli altri, in alcuni spazi pubblici nella borgata di Santa Lucia e nella ex canonica di San Pietro, per accentuarne il carattere socio-culturale-assistenziale”.



“Nei prossimi mesi e fino a metà del 2026, i lavori proseguiranno anche sul territorio di Pradlevés – aggiunge Ivano Giordano, sindaco di Pradlevés – a partire dalla riqualificazione di un’architettura vernacolare in borgata Cialancia e dai lavori di costruzione di una rinnovata ed espansione

sa rete sentieristica all’interno e tra i territori dei due Comuni coinvolti da questo progetto. Valle Grana Cultural Village e il percorso attivato nel contesto più ampio del Bando Borghi, vuole essere uno strumento per sperimentare modalità di attivazione locale, di riqualificazione e redestinazione di spazi in chiave comunitaria e culturale. Gli interventi vogliono essere una risorsa per il tessuto associativo e culturale locale, oltre volano per realtà che vorranno attivare collaborazioni e scambi con i nostri Comuni e con la Valle Grana.” Dopo l’inaugurazione ufficiale, il Festival Diffuso entrerà nel vivo sabato 5 luglio alle 11.00 con

la presentazione dell’opera “Breve topografia del Sacro” del fotografo Alessandro Toscano, presso la Cappella di San Rocco (Santa Croce), a San Pietro. Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, è in programma un laboratorio di riciclo creativo con X Tool (macchina per il taglio e l’incisione di legno, carta, e altri materiali) a cura di Sideralis A.P.S., presso il campeggio Roccastella di Monterosso. Alle 15.00, all’Ecomuseo Terra del Castelmagno, si svolgerà il talk “Fotografare le storie” con il noto fotografo Graziano Panfili, in collaborazione con l’associazione FormicaLab. Dalle 16.00 alle 18.00 Santa Lucia di Coumboscuro ospiterà un’escursione culturale, a cura del Coumboscuro Centre Prouvençal. Seguirà l’inaugurazione dell’opera “Abbraccio” e l’apertura di una mostra fotografica in collaborazione con il Parco del Monviso, presso i terrazzamenti e l’Ecomuseo, a San Pietro. Sempre all’Ecomuseo, dalle 17.00, sarà allestita una mostra itinerante che racconta la Palestina di ieri, oggi e domani. Dalle 21.30 alle 22.15 si svolgerà la performance “Arsoun de peiro (Echi di pietra)” del musicista Lorenzo Travaglini, presso la Borgata Frise. La giornata terminerà alle 22.30 con un’osservazione

astronomica guidata, a cura dell’Associazione Astrofili Bisalta, presso l’ex Scuola di Frise (in caso di maltempo, i due eventi serali si terranno presso l’Ecomuseo).

Il Festival Diffuso “riapre i battenti” domenica 6 luglio alle 9.00 con il laboratorio fotografico “Le luci del cinema applicate alla fotografia” con Graziano Panfili (evento gratuito con prenotazione su Eventbrite), presso la Borgata Combetta. Dalle 10.00 alle 12.00 le ex miniere di Borgata Quagna saranno teatro di un’escursione naturalistica a cura di Sideralis A.P.S., con partenza dal campeggio Roccastella. Nel pomeriggio, il Festival si sposta a Pradlevés con diversi appuntamenti: dalle 15.00 alle 16.00, incontro con l’antropologa Valentina Porcellana, presso l’area picnic Naiss, e, a seguire, passeggiata artistica “Entre Nous” organizzata da Paratissima nel borgo di Pradlevés con alcuni artisti in residenza. Dalle 18.15 alle 19.30, sempre nell’area picnic Naiss, appuntamento letterario a cura della Libreria dell’Acciuga. Il Festival volgerà al termine alle 21.15, presso Madonna degli Angeli, con la proiezione di alcuni risultati del laboratorio fotografico curato da Graziano Panfili. Seguirà, alle 21.30 la proiezione del film “Le Grand Bal” di Laetitia Carton. In caso di pioggia tutti gli eventi si terranno presso gli spazi adiacenti a Museo Galina, centro polifunzionale Abri – impianti sportivi. Per maggiori informazioni sulle varie attività proposte dal Festival è possibile visitare il sito Internet [www.vallegranacultural-village.it/festival-diffuso](http://www.vallegranacultural-village.it/festival-diffuso)



PRODUTTORI  
IN CLAVESANA  
CANTINA CLAVESANA



Nel nostro punto vendita a Clavesana potrai trovare un’ampia gamma di vini tipici delle langhe tra cui Nebbiolo, Barolo e Alta Langa.

Scopriili nel nostro punto vendita tutti i giorni dal lunedì alla domenica.

- Punto vendita aperto tutti i giorni (8-12|14-18)
- Ampia gamma di formati disponibili: sfusi, bottiglie, bag in box
- Assaggi gratuiti
- Visite guidate tutti i giorni su prenotazione

*Ti aspettiamo!*

Ci trovate in Frazione Madonna della neve 19, 12060, Clavesana (CN)  
Tel. 0173790451 – mail [info@inclavesana.it](mailto:info@inclavesana.it)  
[www.inclavesana.it](http://www.inclavesana.it)

## RIFUGIO PIERO GARELLI

Sezione C.A.I. Mondovì



Siamo aperti tutti i giorni fino al 30 settembre

**GRADITA PRENOTAZIONE**

Tour del Marguareis

Evento legato al parco aree protette Alpi marittime

**VI ASPETTIAMO!**

Gestione famiglia Colombo / 0171 738078 / [www.rifugiogarelli.com](http://www.rifugiogarelli.com)





# SPECIALE ESTATE

APPUNTAMENTI PER TUTTI I MESI A VENIRE, IN VISTA DELL'EVENTO DEL 5 OTTOBRE

## Progetto Radis: tutti gli incontri del public program



Un'estate tutta da vivere...  
Cultura, Enogastronomia, Musica...



**11 – 13 LUGLIO:**

Sagra dell'Agnolotto d'la Vila e del Villuccio

**01 – 31 AGOSTO:**

Agosto Verzuolese

**20 – 21 SETTEMBRE:**

Cultura, Enogastronomia, attività per tutti nelle vie dei verzuolesi illustri

**27 – 28 SETTEMBRE:**

La contea del Mondo Magico di Harry e Gandalf

**02 – 05 OTTOBRE:**

Festa Madonna del Rosario

**VISITE GUIDATE AL CASTELLO E ANTICA PARROCCHIALE:**

13/07; 10 e 15/08; 14/09; 05/10.



Scopri il programma completo e prenota su: [www.villadiverzuolo.it](http://www.villadiverzuolo.it)

Per info:

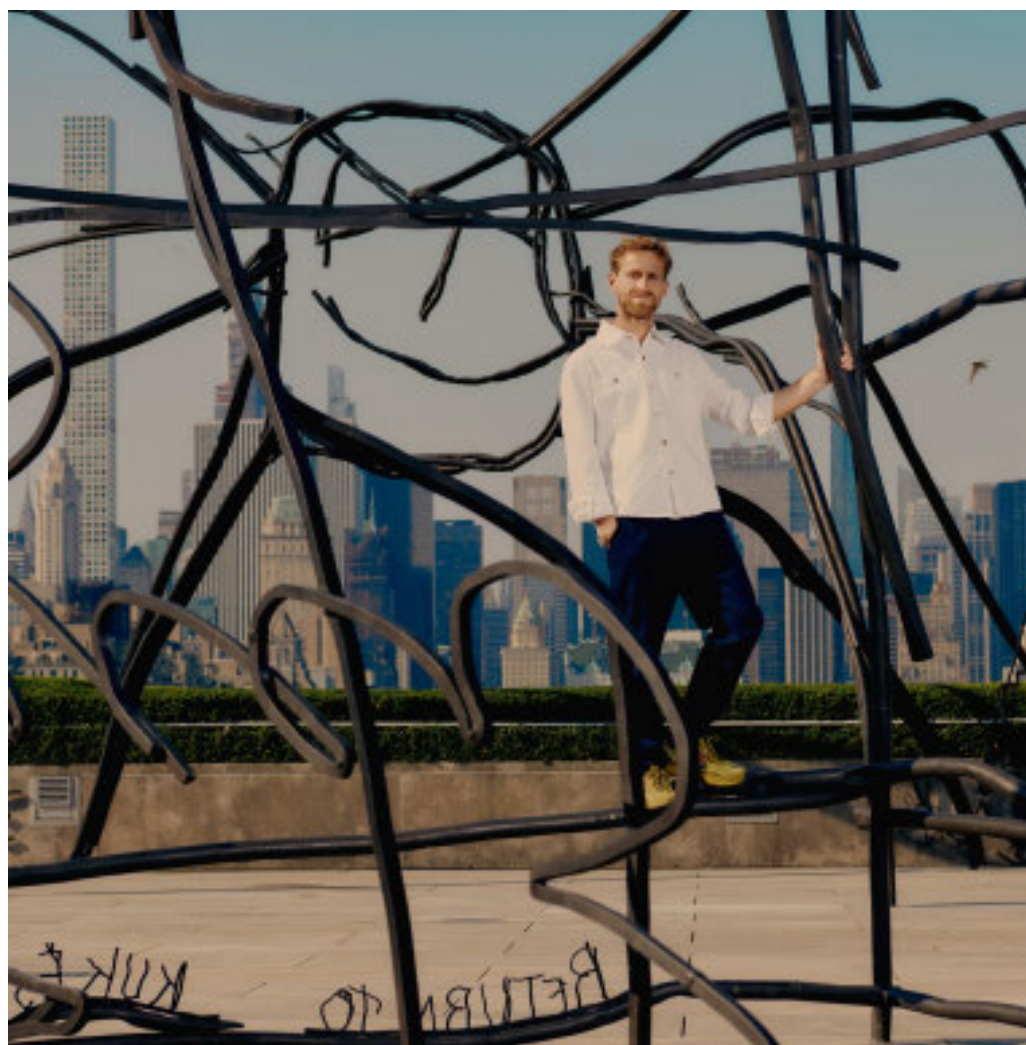
**3514204004 - [pro.villa@virgilio.it](mailto:pro.villa@virgilio.it)**

Tutte le manifestazioni si svolgeranno presso il parco del Castello di Verzuolo

Con la partenza della seconda edizione Radis, il progetto di arte nello spazio pubblico ideato e promosso dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT – ente art oriented della Fondazione CRT – in collaborazione con la Fondazione CRC, tornano anche gli appuntamenti del public program che avvicineranno il pubblico all'inaugurazione dell'opera di Petrit Halilaj, prevista per il 5 ottobre 2025.

Questa edizione del progetto, curata da Marta Papini, vedrà l'artista visivo kosovaro Petrit Halilaj realizzare un'opera permanente nella Borgata Valdibà, nel territorio di Dogliani (CN), un punto panoramico nel cuore delle Langhe, lungo una strada che conduce da Dogliani a Monforte d'Alba e che dalla primavera all'autunno è meta di cicloturismo, passeggiate ed escursioni. Qui, accanto alla Chiesa di San Bartolomeo e alla sua canonica, al posto di un piccolo edificio a due piani non più agibile, che fino agli anni Sessanta era la scuola di borgata, Petrit Halilaj realizzerà un'opera dalla serie Abetare, creata a partire da disegni incisi sui banchi di scuola. L'opera che andrà a occupare lo spazio lasciato dalla ex scuola rappresenterà una casa stilizzata e senza muri, popolata da creature inventate provenienti sia dai banchi delle Langhe sia dai Balcani che, incontrandosi, la faranno diventare un monumento al linguaggio universale dell'immaginazione e della fantasia.

Domenica 5 ottobre insieme all'opera di Petrit Halilaj verrà inaugurata nella Chiesetta del Ritiro della Sacra Famiglia di Dogliani una mostra che accoglierà opere dalle collezioni della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT e della Fondazione CRC, con l'intento di restituirle alla visione della collettività del territorio piemontese: Tutto ciò che tocchi cambia. Tutto ciò che cambi, ti cambia a cura di Marta Papini. Il riferimento al romanzo distopico di Octavia E. Butler La parabola del seminatore, il cui incipit dà il titolo alla mostra, è ispirato a Notes for recovery (hold) di Nolan Oswald Dennis, una delle opere in mostra. La mostra offre una riflessione sull'arte come strumento di speranza e di apertura verso il futuro, attraverso la selezione di opere di



Dida: Petrit Halilaj. Ph: Vincent Tullo

Marina Abramovi, Sol Calero, Chiara Camoni, Bracha L. Ettinger, Dorothy Iannone e Nolan Oswald Dennis, che toccano questi temi declinandoli da molteplici prospettive.

Proseguono inoltre gli appuntamenti del public program, che coinvolgerà vari Comuni del cuneese nei mesi estivi e autunnali. Dopo gli incontri che hanno inaugurato la bella stagione a Cuneo e a Mondovì, ecco di seguito il calendario dei prossimi eventi.

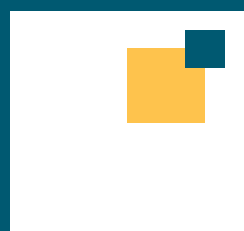
Domenica 6 luglio, dalle ore 12.00, a Rittana si svolgerà una giornata dedicata all'opera le maschere di Giulia Cenci, realizzata in occasione della prima edizione di Radis, con una passeggiata lungo il sentiero che conduce al Chiot Rosa e un picnic conviviale; nel pomeriggio, laboratori creativi, momenti di gioco e merenda per i bambini, le bambine e le famiglie, per scoprire in modo divertente le sculture nel bosco, e infine, al Centro della Comunità di Rittana, lo spettacolo Famiglia Mirabella, a cura di Mirabilia, inserito nella programmazione del Nuovi Mondi Festival.

Sabato 6 e domenica 7 settembre, a Dogliani, si terrà Supercondominio7, a cura di Treti Galaxie, settima edizio-

ne di Supercondominio. Dopo cinque edizioni promosse e ospitate dal Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, dal 2024 Supercondominio è diventato un momento di incontro tra progetti indipendenti di produzione e promozione dell'arte contemporanea europei nei territori di Radis, con l'obiettivo di attivare un dialogo tra spazi e artisti, per favorire riflessioni, conoscenze reciproche, nuove sinergie e collaborazioni, attraverso momenti di condivisione con il pubblico. Le realtà che vi partecipano sono accomunate da nuovi approcci di relazione con lo spazio pubblico, che coinvolgono i temi dell'educazione e della formazione di nuovi pubblici per l'arte. Sabato 20 e domenica 21 settembre, dalle ore 11.00, è prevista l'attivazione, a Pollenzo, dell'opera Of Grounds, Guts and Stones di Otobong Nkanga nell'area verde dell'UNISG – Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, e, nel giardino del Castello di Grinzane Cavour, dell'opera The presence of absence pavilion di Olafur Eliasson. Entrambi gli appuntamenti prevedono attività di narrazione dedicata a cura di mediatrici culturali in italiano e inglese.

Sabato 11 e domenica 12 ottobre a partire dalle ore 15.00, a Dogliani, l'opera di Petrit Halilaj, inaugurata il 5 ottobre, sarà protagonista dell'attività di mediazione culturale e dei laboratori, in italiano e inglese, al termine dei quali è prevista una merenda per i bambini e le bambine. Negli stessi giorni a partire dalle ore 11.00, ad Alba, le opere Alba di Valerio Beruti e Porta di Luce di Samuel Di Blasi saranno raccontate attraverso una passeggiata guidata in italiano e inglese.

Sabato 11 ottobre, alle 16.30, a Guarene, si svolgerà una passeggiata alla scoperta dell'opera I Dormienti di Hilario Isola, insieme all'artista in dialogo con Bianca Roagna, direttrice del Centro Studi Beppe Fenoglio, in occasione dell'anniversario dei 23 giorni della città di Alba. Domenica 12 ottobre, infine, dalle ore 11.00, a Castagnito si terrà un momento di incontro aperto al pubblico insieme ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia di Castagnito, per restituire e condividere il lavoro svolto dall'artista Victoria Stoian con l'opera Paesaggio in 565 giorni e 33 scalini.


**BT  
M**
**BANCA  
TERRITORI  
DEL MONVISO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 SCOPRI IL VIDEO  
CHE CELEBRA I  
25 ANNI + 3 DI BTM

# NON CONTIAMO SOLO RISULTATI. CONTIAMO SU DI VOI.

## Dietro ogni numero, c'è una storia.

25 anni fa abbiamo unito due realtà, oggi siamo una banca che mette **al centro le persone**. Con risultati solidi e in crescita.

## GRAZIE AI NOSTRI 10.279 Soci e a tutti i nostri Collaboratori

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. TUTTA

## I NUMERI DEL BILANCIO 2024\*

UTILE NETTO


**14,18 milioni €**

RACCOLTA TOTALE


**1.529 milioni €**

IMPIEGHI TOTALI


**575 milioni €**

MEZZI PROPRI


**110,8 milioni €**

 CET1 E TOTAL  
CAPITAL RATIO

**27,15%**

TEXAS RATIO


**12,87%**

\*dati al 31-12-2024